

*Relazioni e bilancio di esercizio 2014*

# *Continuiamo a crescere*



*Assemblea ordinaria dei Soci*

*16 maggio 2015*

**RELAZIONE DEL CONSIGLIO  
DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE**

Signori Soci,

in attuazione delle vigenti disposizioni normative, ci accingiamo a presentare e a sottoporre al vostro esame ed approvazione il bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2014.

La relazione che segue, conformemente alle vigenti disposizioni in materia di bilancio bancario, è stata predisposta con lo scopo di illustrare la situazione d'impresa e di descriverne l'andamento economico della gestione, nel suo complesso e nei vari settori in cui opera, e di dare informativa attinente ai principali rischi e incertezze che l'impresa stessa affronta.

Nella relazione sono illustrate le dinamiche fatte registrare, rispetto all'esercizio precedente, dai principali aggregati dello stato patrimoniale, del conto economico e del patrimonio netto. Vengono altresì, in premessa, illustrati alcuni elementi dello scenario macroeconomico e del mercato di riferimento nel cui ambito si è articolata l'azione della nostra banca di Credito Cooperativo.

## LO SCENARIO ECONOMICO

---

### Lo scenario macroeconomico di riferimento

Nel corso del 2014 l'attività economica ha accelerato negli **Stati Uniti** ma ha continuato a contrarsi in **Giappone**. Beneficiando dell'aumento dei consumi la crescita degli Stati Uniti, nel terzo trimestre 2014, ha accelerato oltre le attese (+ 5% in ragione d'anno) mentre in Giappone il calo del prodotto è proseguito inaspettatamente anche nel terzo trimestre a causa della contrazione degli investimenti e dalla modesta ripresa dei consumi.

Sulle prospettive della crescita globale inoltre i rischi di un ulteriore rallentamento dell'economia cinese e il deterioramento della situazione economica e finanziaria russa. Il rallentamento dell'attività economica in **Cina**, registrato per tutto il terzo trimestre, sarebbe proseguito sino alla fine dell'anno e, per la prima volta, il PIL effettivo potrebbe essere inferiore rispetto all'obiettivo di crescita annuale dichiarato pari al 7,5%. E' in rapido deterioramento la situazione economica e finanziaria in **Russia** su cui gravano le sanzioni imposte dall'Unione Europea per il diretto coinvolgimento russo nella crisi ucraina, la caduta del prezzo del greggio e il crollo del rublo. La caduta del prezzo del greggio, a sua volta, è stata determinata dall'aumento inaspettato dell'offerta connessa all'incremento dell'attività estrattiva statunitense e alla debolezza dei consumi dei paesi asiatici.

L'inflazione al consumo, nel quarto trimestre 2014, è diminuita quasi ovunque come conseguenza della flessione dei prezzi delle materie prime. La crescita dei prezzi registra nel **Regno Unito** il valore più basso dal 2001 (1,00%), sta rapidamente diminuendo in Giappone e si conferma debole in Cina ed in **India**. Di contro, però, l'inflazione resta elevata in **Brasile** e continua ad accelerare in Russia a causa del forte deprezzamento del rublo.

In ambito di politica monetaria la Federal Reserve e la Banca d'Inghilterra hanno lasciato invariato i tassi d'interesse sebbene i mercati ne attendono il rialzo per la prima metà del 2015. Nei principali paesi emergenti, invece, le politiche monetarie hanno seguito andamenti differenziati in funzione delle diverse condizioni economiche.

La crescita economica nell'**area euro** rimane modesta. Per la prima volta dal 2009 l'inflazione al consumo, a dicembre 2014, è scesa su valori negativi. Le due operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine condotte in settembre e in dicembre hanno determinato solo un modesto ampliamento del bilancio dell'Eurosistema, che il Consiglio direttivo della Banca centrale europea intende aumentare ulteriormente; il Consiglio prevede di rivedere dimensione, composizione e frequenza delle proprie operazioni, ricorrendo anche ad acquisti di attività su larga scala per contrastare i rischi connessi con un periodo eccessivamente prolungato di bassa inflazione.

Nel terzo trimestre 2014 il PIL dell'area euro è cresciuto del 0,2% sostenuto da un rialzo dei consumi. Tra le maggiori economie il PIL è tornato a crescere in Francia (+0,3%) e in Germania (+0,1%) mentre è diminuito in Italia (-0,1%) dove si è registrata una nuova flessione degli investimenti. La crescita stimata per il quarto trimestre, a conferma della debolezza dell'economia dell'area euro, permane contenuta e con andamenti differenziati per i diversi paesi.

Prosegue il calo dei prestiti alle imprese (-0,4% in ragione d'anno) mentre, sebbene lievemente, è aumentata (+1,1%) l'erogazione di credito alle famiglie. Stante le operazioni di rifinanziamento poste in essere dalla BCE la richiesta complessiva del sistema bancario dell'area euro, a riflesso della debolezza dell'economia dell'area stessa, è stata di

poco più della metà dell'importo massimo erogabile. La liquidità detenuta dalle banche presso l'Eurosistema, in eccesso rispetto all'obbligo di riserva, contribuisce a mantenere su valori molto bassi i tassi sul mercato monetario.

Sulla volatilità dei mercati finanziari pesano le incertezze politiche in Grecia che hanno fatto aumentare lo spread tra i titoli di Stato del paese e i bund tedeschi di oltre 200 punti tra inizio dicembre 2014 e metà gennaio 2015. L'incertezza sulle scelte politiche della Grecia si sta ripercuotendo sui livelli di fiducia e potrebbe minare la portata della ripresa.

In **Italia**, nonostante la lenta ripresa dei consumi delle famiglie, l'attività economica è frenata dagli investimenti che permangono deboli. La domanda estera netta continua a sostenere la dinamica del PIL anche se, sulla base di proiezioni, sembra sia marginalmente sceso nell'ultimo trimestre 2014. Gli indicatori prospettici indicano elevata incertezza per il 2015 anche se, secondo i principali osservatori, una inversione di tendenza dell'attività produttiva italiana è attesa per il primo semestre dell'anno.

### Evoluzione dell'intermediazione creditizia nel sistema bancario italiano

La contrazione dei prestiti alle imprese, sebbene con lieve moderazione rispetto all'anno precedente, è proseguita per tutto il 2014. Tale fenomeno è dovuto sostanzialmente al calo degli investimenti delle aziende, dal lato della domanda, e dalla continua rischiosità degli imprenditori, dal lato dell'offerta. Il credito al settore privato non finanziario è diminuito dell'1,2% nei tre mesi terminati a novembre mentre il credito al settore finanziario registra una contrazione dell'1,8%.

Tra la fine di agosto e la fine di novembre la raccolta al dettaglio da famiglie residenti è lievemente aumentata. I depositi in conto corrente registrano una crescita del 7,7% in ragione d'anno mentre sono diminuiti i collocamenti netti di obbligazioni allo sportello.

Nell'ambito dell'indagine sul credito bancario (*Bank Lending Survey*) è emerso che per il terzo trimestre 2014 sono rimaste invariate rispetto al trimestre precedente le condizioni di offerta del credito sia verso imprese, la cui domanda permane debole, che nei confronti delle famiglie, la cui domanda è in lieve crescita. I sondaggi più recenti presso le aziende di credito evidenziano nei confronti delle imprese condizioni di accesso al credito differenziate per classe dimensionale ovvero più favorevoli per le grandi e in lieve peggioramento per quelle di medio/piccole dimensioni.

Il taglio dei tassi ufficiali operato dalla BCE lo scorso settembre ha contribuito a una diminuzione del costo del credito. Tra agosto e novembre il tasso medio sui nuovi mutui alle famiglie e quello sui nuovi prestiti alle imprese sono scesi di due e quattro decimi di punto percentuale rispettivamente, collocandosi al 2,9 e 2,6 per cento. Nonostante il costo del credito permanga superiore rispetto agli altri paesi dell'area, è proseguito il calo del differenziale rispetto ai corrispettivi tassi medi praticati nell'area dell'euro (per entrambi a 30 punti base, da 40 e da 65).

Nel terzo trimestre il flusso di nuove sofferenze rettificato in rapporto ai prestiti, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, è rimasto stabile al 2,6%. L'indicatore è salito di un decimo di punto, al 4,1%, per i prestiti alle imprese. La qualità del credito nei confronti delle aziende operanti nel settore delle costruzioni è peggiorata mentre ha registrato un miglioramento quella per le imprese manifatturiere e dei servizi. Per le famiglie le nuove sofferenze in rapporto ai prestiti sono diminuite di tre decimi, all'1,2%. Informazioni preliminari indicano che nel bimestre ottobre-novembre l'esposizione complessiva nei confronti dei debitori segnalati per la prima volta in sofferenza si è ridotta del 9% rispetto al corrispondente periodo del 2013.

### L'andamento delle BCC-CR nel contesto del sistema bancario

Secondo le ultime ricerche e statistiche pubblicate di Federcasse, aggiornate a settembre 2014 e dalle quali sono estratti i dati sottoriportati, le banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali sono pari a 379, rappresentando circa il 56% del totale delle banche operanti in Italia, con 4.459 sportelli, pari a circa il 14% del sistema bancario.

Gli impieghi lordi a clientela delle BCC, a settembre 2014, ammontano a euro 135,4 miliardi registrando una leggera contrazione (-2,3%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Fatta eccezione per le regioni del Centro, dove si rileva una crescita del 2,2%, la contrazione degli impieghi delle BCC-CR è comune a tutte le aree geografiche. La quota di mercato degli impieghi a clientela delle BCC-CR rispetto all'intero sistema bancario è del 7,3%.

I finanziamenti alle imprese ammontano a 87,3 miliardi di euro registrando, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, una diminuzione del 1,9%, valore nettamente superiore rispetto al -0,9% registrato dall'intera industria bancaria. Registrano su base annua un andamento negativo anche i finanziamenti alle famiglie produttrici (-1,5%) e alle società finanziarie (-1,9%). Diversamente da quelli alle imprese, i crediti erogati alle famiglie consumatrici evidenziano

su base annua un incremento del 0,3% contro un -0,8% medio registrato dal sistema, così come gli impieghi a società finanziarie registrano un incremento del 32,2% contro un -18,1% rilevato a sistema. Lo sviluppo positivo degli impieghi verso famiglie consumatrici e società finanziarie è stato rilevato in tutte le aree del paese ad eccezione del nord-est dove si registra una sostanziale stazionarietà (-0,4%) dei crediti a famiglie.

La provvista complessiva delle BCC-CR, ovvero raccolta da banche e da clientela cui vanno sommate le emissioni obbligazionarie, ammonta a oltre 199 miliardi di euro, in crescita su base annua del 5% contro un decremento del 2,7% registrato dal sistema. La crescita della raccolta da clientela, pari a 162,7 miliardi di euro ivi incluse le obbligazioni, è del 3,1% contro il -0,6% registrato dal sistema. La dinamica di crescita registrata è trainata sia dalla componente caratterizzata da un maggior rendimento dei depositi a tempo sia da una significativa crescita dei conti correnti passivi (+10,4%) mentre le emissioni obbligazionarie risultano in calo dell'8,2%.

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, l'aggregato "capitale e riserve", sempre a settembre 2014, è pari a 20,2 miliardi di euro, in crescita dello 0,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Il TIER1 ratio ed il coefficiente patrimoniale delle BCC, calcolati secondo le nuove regole sul capitale delle banche (Basilea3), così come definite in ambito europeo dal pacchetto legislativo CDR4-CRR, sono rispettivamente pari al 15,6% e al 16,2%.

### Andamento del Credito Cooperativo lombardo

Vengono di seguito riportati (fonte Federazione Lombarda) i principali andamenti aggregati della Categoria Regionale nel corso dell'esercizio di bilancio 2014.

Gli **impieghi** verso clientela (26,7 miliardi di euro) a dicembre 2014 presentavano una contrazione sui 12 mesi pari a 1,3%, con una diminuzione annua in valore assoluto di circa euro 345 milioni. Alla fine del precedente esercizio si registrava nello stesso mese una contrazione annua del 2,4%.

Tra le principali forme tecniche del credito erogato, i mutui, che evidenziano una contrazione su base annua pari al 1,2%, rappresentano il 64,2% dell'aggregato, seguiti dai conti correnti attivi con il 17,2% del totale. Si evidenzia che al netto della relativa 'quota sofferenze', la contrazione annua degli impieghi è apparsa più elevata ammontando al 2,9%.

Prendendo in considerazione i Settori di Attività economica di destinazione degli impieghi al 31.12.2014 delle BCC Lombarde, la quota rappresentata dalle 'Imprese Private' raggiungeva il 49,1%. Le 'Famiglie Consumatrici' ricevevano il 26,3% del totale e le 'Piccole e Medie Imprese' il 21,3%. La variazione percentuale annua degli impieghi verso 'Famiglie Consumatrici' è stata positiva, +0,8%, mentre quella degli impieghi a favore delle 'Imprese', è risultata negativa e pari al -4,2%. Anche gli impieghi a favore delle PMI mostravano un tasso di variazione tendenziale negativo e pari a -2,9%.

In termini di branche attività economiche Ateco le attività manifatturiere rappresentano la componente principale degli impieghi delle BCC lombarde col 16,3% e il 18,5% del totale sofferenze. Le costruzioni raggiungono il 15,7% sul totale impieghi con il maggior impatto sul totale delle sofferenze pari a quasi il 28 per cento. Analizzando le dinamiche del credito relative alle diverse branche si rileva la riduzione dei finanziamenti alle *attività immobiliari* (-2,3%) e al *commercio* (-0,6%). Gli impieghi a favore dell'*agricoltura* si sono mantenuti stabili (+0,1%). Tra le altre branche di maggiore importanza è apparsa più rilevante la contrazione dei finanziamenti relativi alle *attività manifatturiere* (-3,5%) e alle *costruzioni* (-4,6%).

L'analisi della dinamica degli impieghi a clientela a livello provinciale evidenzia tassi di crescita negativi per la maggioranza delle province lombarde fatta eccezione per quelle di Lodi (+10,35%) e Como-Lecco (+2,23%).

BCC LOMBARDE - Dinamica impieghi			
Sede BCC	Dic-2014	Dic-2013	Var. %
Prov. Brescia	7.960.515	8.268.885	-3,73
Prov. Bergamo	4.749.874	4.807.740	-1,20
Prov. Milano E Pavia	3.763.296	3.889.975	-3,26
Prov. Monza E Brianza	2.654.596	2.667.075	-0,47
Prov. Como E Lecco	2.609.102	2.552.215	2,23
Prov. Lodi	2.000.373	1.812.699	10,35
Prov. Cremona	1.545.336	1.595.015	-3,11
Prov. Mantova	1.397.733	1.432.916	-2,46
<b>TOTALE Lombardia</b>	<b>26.680.824</b>	<b>27.026.519</b>	<b>-1,28</b>

Note: Euro x 1000 - Fonte: Matrici di vigilanza

Le **sofferenze**, a dicembre 2014, si sono confermate in crescita sebbene con una dinamica in netta decelerazione rispetto alle variazioni tendenziali osservate nei primi mesi dell'anno. Su base annua sono aumentate di circa euro 365 milioni, con lo stock che superava 2,7 miliardi di euro a fine anno. Il tasso di crescita sui 12 mesi si è fissato a +15,1%.

L'indicatore sofferenze su impieghi, per effetto anche del decremento dei crediti a clientela, è passato in un anno da quasi il 9% (dicembre 2013) al 10,4% (dicembre 2014). Si evidenzia che il dettaglio riferito alle sofferenze della forma tecnica mutui ha registrato una crescita annua superiore a quella dell'aggregato sofferenze totali (20,4% contro 15,1%).

A livello provinciale il tasso di crescita delle sofferenze più elevato interessa la provincia di Lodi (+35,85%) seguita da quella di Monza-Brianza (+28,44%).

La **raccolta diretta**, pari a 32,4 miliardi di euro, a dicembre 2014, registra una crescita sui 12 mesi del 3,2% corrispondente ad un aumento annuo di circa 1 miliardo di euro.

Il comparto della raccolta diretta, è stato interessato da una certa ricomposizione per forme tecniche (forte crescita per C/C passivi, più lieve per i Depositi con CD e Obbligazioni in riduzione), rimanendo comunque polarizzato sui C/C passivi e sulle Obbligazioni.

Nel caso della raccolta diretta sono emerse performance positive per tutte le BCC appartenenti alle varie province ad eccezione di quella cremonese (-0,7%). Il valore massimo si è evidenziato per le BCC della provincia di Lodi (+14,5%).

BCC LOMBARDE - Dinamica Raccolta Diretta			
Sede BCC	Dic-2014	Dic-2013	Var. %
Prov. Brescia	9.361.395	9.142.290	2,40
Prov. Bergamo	5.545.750	5.424.363	2,24
Prov. Milano E Pavia	4.584.217	4.527.498	1,25
Prov. Monza E Brianza	3.612.668	3.487.666	3,58
Prov. Como E Lecco	3.132.590	2.968.236	5,54
Prov. Lodi	2.561.810	2.236.595	14,54
Prov. Cremona	1.914.845	1.928.677	-0,72
Prov. Mantova	1.645.248	1.639.387	0,36
<b>TOTALE Lombardia</b>	<b>32.358.523</b>	<b>31.354.712</b>	<b>3,20</b>

Note: €uro x 1000 - Fonte: Matrici di vigilanza

La rilevazione a fine esercizio 2014 della **raccolta indiretta** (Fonte Uffici Contabilità/Co.Ge. delle BCC Lombarde) mette in evidenza una crescita su base annua pari a 8,2%. In valore assoluto tale aggregato, ai valori di mercato, supera al IV trimestre 2014 i 10,8 miliardi di euro.

Per quanto concerne le altre voci di stato patrimoniale, i **finanziamenti verso banche** presentavano un aumento a dicembre 2014 del 31,5% annuo. Il portafoglio **titoli di proprietà** ha continuato la sua crescita (+ 1,7 miliardi circa negli ultimi 12 mesi) segnando una variazione pari al 14,7% rispetto all'anno precedente. I **debiti verso banche** sono saliti del 13,2%. La voce **capitale e riserve** delle BCC Lombarde ammonta a circa 4 miliardi di euro, con una riduzione rispetto all'anno precedente pari all'1,3%.

Per quanto relativo alla **rete distributiva** le 42 banche lombarde di Credito Cooperativo, a dicembre 2014, sono presenti sul territorio con n° 835 sportelli e nel corso dell'esercizio 2014 si sono registrate alcune variazioni dovute a chiusure, dovute a processi di razionalizzazione di reti vendita, e acquisizione di filiali da altri Istituti di credito del Sistema Bancario. Le BCC della provincia di Brescia esprimono il maggior peso sul totale delle dipendenze della Categoria.

A fine 2014 il numero di **soci** delle BCC lombarde supera le 185 mila unità evidenziando un incremento su base annua pari al 2,9%; alla stessa data i dipendenti sono 6.076 (+0,5% su base annua) e i clienti totali risultano pari a circa 963 mila.

I dati andamentali di **Conto Economico** a dicembre 2014 (informazioni trimestrali estratte dalla Matrice dei Conti di andamento che si fermano al risultato lordo di gestione e non considerano le rettifiche nette su crediti e le imposte), hanno messo in luce un calo del *margin di interesse* (-5,4%) rispetto al quarto trimestre 2013. Tra le cause principali si sono evidenziate la contrazione degli interessi attivi da clientela connessa con il ridimensionamento dei volumi intermediati e la rilevante crescita delle sofferenze intervenuta nei periodi più recenti e ancora in corso. In parallelo si è registrata una contemporanea riduzione degli interessi passivi dovuta soprattutto al contenimento del costo dei debiti verso clientela e degli interessi su obbligazioni e alla consistente riduzione degli interessi da debiti verso Banche.

L'Utile su acquisto/cessione di Titoli, pari a ben 480,2 milioni di euro (contro i 238,3 del dicembre 2013), ha sostenuto poi, con il suo straordinario apporto reddituale, la dinamica positiva del margine d'intermediazione. E' cresciuto in misura anche più consistente il risultato lordo di gestione, a seguito del moderato sviluppo dei costi operativi dovuto tra l'altro all'effetto riduttivo della loro componente "altri proventi di gestione".

Come già sopra menzionato, in considerazione anche del rallentamento del credito erogato (-1,3%) e della dinamica positiva della provvista fondi (+3,2%), il margine d'interesse delle BCC lombarde ha evidenziato a fine 2014 una contrazione del 5,4% sull'analogo periodo dell'anno precedente (pari ad una decrescita di 37,9 milioni, dai 705,7 milioni di euro del dicembre 2013 ai 667,7 milioni di euro del dicembre 2014). Tale andamento negativo è stato generato da un decremento degli interessi attivi (-96,5 milioni di euro) più elevato della contemporanea contrazione degli interessi passivi (-58,6 milioni euro). In termini di percentuale, il flusso di interessi attivi ha fatto segnare una riduzione del 7,2% con gli interessi passivi scesi invece in misura superiore, del 9,2%. Tra le principali componenti del margine di interesse, gli interessi attivi da clientela sono diminuiti del 3,6% e quelli da titoli di debito del 16,3%. Gli interessi attivi da banche si sono ridotti del 10,6%. Tra gli interessi passivi si registra una diminuzione di quelli riferiti ai debiti verso banche (-54,5%) e da obbligazioni emesse (-6,4%). Scendono anche gli interessi da debiti verso clientela (-7,8%) e da altri titoli di debito (-11,7%).

Il *margine di intermediazione* è aumentato in misura consistente rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (+18,4%), grazie soprattutto allo straordinario apporto degli "utili da cessione/riacquisto attività/passività finanziarie" insieme al positivo contributo reddituale delle commissioni nette (+7,2%).

I costi operativi sono cresciuti del 2,7%, attestandosi a dicembre 2014 a 700,1 milioni di euro. Nel dettaglio si è osservata una crescita delle spese per il personale (+2,5%) e delle altre spese amministrative (+4,2%) mentre gli ammortamenti evidenziano una contrazione rispetto alla fine del precedente esercizio (-4,1%). Gli altri proventi/oneri (recuperi bolli, C.I.V., ammortamenti su beni di terzi), come già segnalato, hanno registrato un aumento pari al 4,4% che contiene la dinamica complessiva dell'aggregato.

Il *risultato lordo di gestione* per l'esercizio 2014 si è fissato, infine, a 680,1 milioni di euro (contro i 483,2 milioni di euro del dicembre 2013), evidenziando un incremento percentuale del 40,7%.

I dati attinenti ai **Fondi Propri** al 31.12.2014, conformi ai disposti del 54° aggiornamento della circolare n. 154 applicata a far tempo dal 01/01/2014 conseguentemente all'entrata in vigore Regolamento UE n. 57/2014, rispetto al Patrimonio di Vigilanza al 31.12.2013, evidenziano un lieve decremento (-3,11%) così come hanno mostrato una riduzione (-6,18%) i Requisiti Patrimoniali rispetto alle Attività di Rischio Ponderate rilevate alla fine del precedente esercizio. Di conseguenza l'Indice di Patrimonializzazione, il Total Capital Ratio, pari al 16,90% rispetto al 16,36% alla fine del precedente esercizio, e il TIER1, pari al 16,33% rispetto al 15,18% alla fine del precedente esercizio, sono apparsi in crescita e sempre abbondantemente superiori ai limiti di vigilanza.

I dati forniti da Banca d'Italia con il flusso informativo Bastra1, forniscono un benchmark a livello di totale Banche regionali sulle quote di mercato di Impieghi e Depositi (ultimo aggiornamento novembre 2014). Per quanto riguarda il totale dei crediti verso clientela ordinaria, il Totale Banche in Lombardia a dicembre 2014 ha mostrato un decremento su base annua del -4,6%, con le BCC Lombarde che nello stesso mese (dato per residenza clientela in Lombardia) presentavano anch'esse un calo, più contenuto, pari a -1,6%. La relativa quota di mercato regionale delle BCC è stata del 5,6% (+17 punti base annui) con un massimo, pari al 16,7% nella provincia di Cremona.

Il totale banche in Lombardia (fonte file sportelli Bdl) a dicembre 2014 ha mostrato un decremento su base annua del numero sportelli pari a n. 208 dipendenze in meno mentre le BCC Lombarde registrano n° 4 dipendenze in meno per un totale di n. 782 in Lombardia.

Le 'quote sportelli' (dati calcolati in base alla residenza dello sportello) delle BCC Lombarde mettono in evidenza le province di Lodi con valori del 29,5%, di Cremona con il 27,3% e la provincia di Brescia al 24%.

## LA NOSTRA BANCA

Vengono di seguito fornite le linee generali dei risultati conseguiti nell'esercizio commentando nel dettaglio l'andamento dei principali aggregati di riferimento, precisando che nel corso del 2014 si è completata l'acquisizione di due rami d'azienda rappresentati da:

- 6 sportelli di Banca Farnese Spa;
- 1 sportello di Cassa di Risparmio di Ferrara Spa in A.S. (in seguito identificata come Carife).

Nel dettaglio l'acquisizione degli sportelli di Banca Farnese Spa si è concretizzata in data 1 Aprile 2014, mentre l'acquisto dello sportello da Cassa di Risparmio di Ferrara Spa in A.S. in data 1 Maggio 2014.

Gli aggregati patrimoniali ed economici esposti sono arrotondati alle migliaia di euro, pertanto le variazioni assolute e percentuali possono differire leggermente rispetto alle informazioni puntuali.

### Gli aggregati patrimoniali

Il 2014 è stato caratterizzato da una forte competizione fra gli intermediari, in tale contesto Banca Centropadana ha saputo proporsi alla clientela come solida controparte. La raccolta totale della banca è cresciuta di oltre 393 milioni di euro nel 2014, con un incremento del 18,1% sull'anno precedente. La crescita della raccolta è stata trainata dall'andamento della componente diretta che è cresciuta del 19,1% rispetto al dato del 2013, registrando in termini assoluti un incremento di oltre 328,7 milioni di euro.

La raccolta indiretta è cresciuta di 64,5 milioni registrando un incremento del 14,2% in termini percentuali. Nell'ambito di tale raccolta, il risparmio gestito, in particolare, ha segnato una crescita di oltre 36 milioni di euro sull'anno precedente (+52,1%).

<i>Raccolta totale: composizione</i>	<i>31/12/2014</i>	<i>31/12/2013</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>Variazione %</i>
Raccolta diretta	2.051.574	1.722.817	328.757	19,1%
Raccolta indiretta	518.052	453.557	64.495	14,2%
di cui:				
Risparmio amministrato	411.445	383.444	28.001	7,3%
Risparmio gestito	106.607	70.113	36.494	52,1%
<b>Totale raccolta diretta e indiretta</b>	<b>2.569.626</b>	<b>2.176.374</b>	<b>393.252</b>	<b>18,1%</b>

### La raccolta diretta

Nel corso del 2014, seppur impegnata nel processo aggregativo, la Banca non è venuta meno nell'assestare le esigenze della propria clientela. In particolare, sul fronte della raccolta e gestione del risparmio è proseguita l'offerta di prodotti semplici, trasparenti e adeguatamente remunerativi.

<i>Raccolta diretta: composizione</i>	<i>31/12/2014</i>	<i>31/12/2013</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>Variazione %</i>
Conti correnti e depositi	1.228.394	947.659	280.735	29,6%
Finanziamenti – Altri	617	803	-186	-23,2%
Certificati di deposito	28.779	29.705	-925	-3,1%
Obbligazioni	786.940	737.377	49.563	6,7%
di cui:				
valutate al fair value*	9.185	12.188	-3.003	-24,6%
Altri debiti	6.844	7.273	-429	-5,9%
di cui:				
Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio **	5.369	6.723	-1.354	-20,1%
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>2.051.574</b>	<b>1.722.817</b>	<b>328.757</b>	<b>19,1%</b>

## Esercizio anno 2014

\* valori inclusi nel passivo dello stato patrimoniale alla voce "passività finanziarie valutate al fair value".

\*\* l'importo indicato è relativo alle operazioni di cartolarizzazione di mutui ipotecari.

La raccolta diretta (voce 20, 30 e 50 del passivo), registra una crescita pari al 19,1% grazie in particolare al positivo contributo di conti correnti e depositi a risparmio (+ 29,6%).

Le filiali acquisite concorrono a formare l'aggregato raccolta diretta con una percentuale pari all'8,3% del totale.

<b>Raccolta diretta: composizione percentuale</b>	<b>31/12/2014 % su totale</b>	<b>31/12/2013 % su totale</b>
Conti correnti e depositi	59,9%	55,0%
Pronti contro termine passivi	0,0%	0,0%
Certificati di deposito	1,4%	1,7%
Obbligazioni	38,4%	42,8%
di cui:		
valutate al fair value	0,4%	0,7%
Altri debiti	0,3%	0,4%
di cui:		
Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	0,3%	0,4%
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

La clientela deposita la quasi totalità dei propri risparmi sotto forma di conti correnti/depositi e di prestiti obbligazionari che rappresentano rispettivamente il 59,9% ed il 38,4% dell'aggregato. Tra i prestiti obbligazionari figurano due titoli subordinati derivanti dall'incorporazione della Bcc di Creta rispettivamente sottoscritti da alcune Bcc dell'Emilia Romagna e da clientela ordinaria per un importo complessivo di 5,2 milioni di euro.

### La raccolta indiretta da clientela

Il comparto della raccolta indiretta valorizzata al prezzo di mercato al 31/12/2014 si attesta complessivamente a 518,1 milioni di euro registrando un incremento percentuale su base annua del 14,2%. In particolare la voce che registra il maggior incremento in termini assoluti è il comparto gestito che è incrementato di 36,5 milioni di euro rispetto al 31/12/2013. Complessivamente l'incidenza percentuale del risparmio gestito sul totale della raccolta indiretta è pari al 20,6%, mentre l'incidenza del risparmio amministrato è pari al 79,4%.

L'apporto delle filiali acquisite è del 10,24% del totale della raccolta indiretta al 31/12/2014.

<b>Raccolta indiretta: composizione</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>Variazione %</b>
Fondi comuni di investimento	80.600	46.877	33.723	71,9%
Prodotti assicurativi	24.245	21.895	2.350	10,7%
Fondi Pensioni	1.762	1.341	421	31,4%
<b>Totale risparmio gestito</b>	<b>106.607</b>	<b>70.113</b>	<b>36.494</b>	<b>52,1%</b>
<b>Risparmio amministrato</b>	<b>411.445</b>	<b>383.444</b>	<b>28.001</b>	<b>7,3%</b>
<b>Totale raccolta indiretta</b>	<b>518.052</b>	<b>453.557</b>	<b>64.495</b>	<b>14,2%</b>

### Gli impieghi con la clientela

La composizione degli impieghi è di seguito rappresentata:

<i>Impieghi: composizione</i>	<i>31/12/2014</i>	<i>31/12/2013</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>Variazione %</i>
Conti correnti	232.146	240.964	-8.819	-3,7%
Mutui	905.298	831.609	73.688	8,9%
di cui:				
Attività cedute non cancellate*	5.937	7.456	-1.519	-20,4%
Altre sovvenzioni rateali	2.032	3.382	-1.350	-39,9%
Altre operazioni	156.076	130.754	25.323	19,4%
Crediti rappresentati da titoli				
Attività deteriorate	208.503	150.348	58.155	38,7%
Attività finanziarie valutate al fair value	147	154	-7	-4,8%
<b>Totale impieghi con clientela</b>	<b>1.504.202</b>	<b>1.357.211</b>	<b>146.991</b>	<b>10,8%</b>

\*l'importo indicato tra le "attività cedute e non cancellate" si riferisce a posizioni relative a mutui cartolarizzati.

L'aggregato relativo agli impieghi verso clientela è inserito in bilancio alla voce 30 (attività finanziarie valutate al fair value) e 70 (crediti verso clientela) ed ammonta al 31 dicembre 2014 a 1.504 milioni di euro (di cui 5,9 milioni riferiti a mutui ceduti con operazione di cartolarizzazione effettuata nel 2005 reiscritti nell'attivo di stato patrimoniale), segnando un incremento dell'10,8% rispetto al 31 dicembre 2013. Nell'esercizio gli impieghi si sono principalmente indirizzati sui segmenti famiglie e piccole imprese, a testimonianza di come la Banca continui a sostenere il territorio di elezione pur in un contesto oggettivamente difficile a causa, tra l'altro, della tensione sul fronte della liquidità e dell'accresciuta rischiosità degli attivi connessa al peggioramento delle condizioni dell'economia reale. Il sostegno all'economia del territorio trova riscontro nelle nuove concessioni e rinnovo di affidamenti per circa 225 milioni di euro di accordato e nell'erogazione di circa 162 milioni di euro di mutui e finanziamenti a fronte di un decalage di circa 112 milioni di euro.

Dalle evidenze al 31/12/2014 emerge che le filiali acquisite da Banca Farnese e da Carife concorrono a formare l'aggregato impieghi con una percentuale pari all'8,2% del totale.

La maggior crescita dei volumi della raccolta rispetto agli impieghi ha ridotto ulteriormente il rapporto impieghi/raccolta diretta che al 31/12/2014 si assesta al 73,3%, mentre al 31/12/2013 era pari al 78,8%.

<i>Impieghi: composizione percentuale</i>	<i>31/12/2014</i>	<i>31/12/2013</i>
Conti correnti	15,4%	17,8%
Mutui	60,2%	61,3%
Altre sovvenzioni rateali	0,1%	0,2%
Altri finanziamenti	10,4%	9,6%
Crediti rappresentati da titoli	0,0%	0,0%
Attività deteriorate	13,9%	11,1%
Attività finanziarie valutate al fair value	0,0%	0,0%
Totale impieghi con clientela	100,0%	100,0%

I mutui ed i conti correnti anche nel 2014 rappresentano le forme di impiego verso la clientela con maggior peso percentuale incidendo rispettivamente per il 60,2% e per il 15,4%.

Tipologie esposizioni	Esposizione lorda		Rettifiche di valore specifiche		Rettifiche di valore di portafoglio		Esposizione netta	
		Incidenza %		Indice di copertura		Indice di copertura		Incidenza %
Esposizioni per cassa								
Attività deteriorate	311.641	19,3%	103.138	33,1%			208.503	13,9%
a) Sofferenze	165.165	10,2%	80.545	48,8%			84.620	5,6%
b) Incagli	73.867	4,6%	15.722	21,3%			58.145	3,9%
c) Esposizioni ristrutturate	45.639	2,8%	3.601	7,9%			42.038	0,0%
d) Esposizioni scadute	26.970	1,7%	3.270	12,1%			23.699	1,6%
Altre attività	1.300.722	80,7%			5.023	0,39%	1.295.699	86,1%
<b>Totale crediti verso clientela</b>	<b>1.612.362</b>	<b>100,0%</b>					<b>1.504.202</b>	<b>100,0%</b>

I crediti verso la clientela sono al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni. Si rileva un aumento dell'indice di copertura delle rettifiche di valore specifiche sul credito deteriorato, che passa dal 29,4% del precedente esercizio all'attuale 33,1%. Tale incremento riconferma la gestione prudente della banca nei confronti delle prospettive economiche future che si sostanzia nell'attenta politica di accantonamenti seguita. Tali accantonamenti contribuiscono a garantire la prosecuzione dell'operatività della banca ed a preservare nel tempo il patrimonio aziendale.

Per quanto concerne i crediti in bonis, il livello di copertura è dello 0,39%.

Al 31/12/2014 le esposizioni riconducibili alle filiali acquisite da Banca Farnese e Carife rappresentano il 7,6% dell'ammontare complessivo delle esposizioni nette deteriorate.

### Qualità del credito

Le attività deteriorate nette, costituite da crediti in sofferenza, incagli ed esposizioni scadute, sono incrementate di 58,2 milioni di euro (+38,7%) rispetto all'esercizio precedente, sintomo del perdurare della situazione congiunturale negativa.

voci	31/12/2014	31/12/2013	Variazione assoluta	Variazione %
Sofferenze	84.620	73.440	11.180	15,2%
Incagli	58.145	41.758	16.386	39,2%
Esposizioni ristrutturate	42.038	12.175	29.863	245,3%
Esposizioni scadute	23.699	22.973	726	3,2%
<b>Totale Crediti deteriorati</b>	<b>208.503</b>	<b>150.348</b>	<b>58.155</b>	<b>38,7%</b>
<b>Crediti in bonis</b>	<b>1.295.552</b>	<b>1.206.709</b>	<b>88.843</b>	<b>7,4%</b>
<b>Crediti rappresentati da titoli</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0,0%</b>
<b>Attività finanziarie valutate al fair value</b>	<b>147</b>	<b>154</b>	<b>-7</b>	<b>-4,8%</b>
<b>Totale crediti verso la clientela</b>	<b>1.504.202</b>	<b>1.357.211</b>	<b>146.991</b>	<b>10,8%</b>

In aumento il peso delle esposizioni dei crediti deteriorati rispetto agli impieghi. Nella parte E della Nota Integrativa, cui si fa esplicito rinvio, sono riportate in dettaglio tutte le informazioni di tipo qualitativo e quantitativo sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

<i>Indici della qualità del credito</i>	<i>31/12/2014</i>	<i>31/12/2013</i>
Crediti deteriorati lordi/crediti lordi	19,3%	15,0%
Sofferenze lorde/crediti lordi	10,2%	8,6%
Incagli lordi/crediti lordi	4,6%	3,7%
Crediti ristrutturati lordi/Crediti Lordi	2,8%	0,0%
Crediti deteriorati netti/crediti netti	13,9%	11,1%

## La Posizione interbancaria e le Attività finanziarie

### Composizione della posizione interbancaria netta e delle variazioni delle attività finanziarie

<i>Voci</i>	<i>31.12.2014</i>	<i>31.12.2013</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>Variazione %</i>
Crediti verso banche	323.694	154.680	169.014	109,3%
Debiti verso banche	225.136	136.915	88.221	64,4%
<b>Totale posizione interbancaria netta</b>	<b>98.558</b>	<b>17.765</b>	<b>80.793</b>	<b>454,8%</b>

I crediti verso le banche sono rappresentati dalla voce 60 dell'attivo. La voce è composta da attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti". Sono inclusi i crediti verso Banca d'Italia diversi dai depositi liberi, tra cui quelli della riserva obbligatoria. Nel comparto sono compresi anche i titoli di proprietà riferiti al portafoglio L&R. Complessivamente i titoli di questo portafoglio ammontano a 11,7 milioni di euro e sono costituiti da titoli obbligazionari emessi da enti creditizi, contabilizzati fra i crediti verso banche (Voce 60 dell'attivo). Tutti i titoli L&R sono stati valutati al costo ammortizzato.

Nella voce 10 del passivo figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30 e 40. L'aggregato rileva un incremento annuo di 88,2 milioni di euro. Nell'ambito di tale aggregato, l'"Apertura di credito assistita da garanzia – operatività con pool collaterale" operativa con Iccrea Banca è la forma tecnica con maggior incidenza percentuale (oltre il 55,5%). Tale finanziamento è stato estinto alla scadenza naturale del 29/01/2015. Tra i debiti verso banche è compreso anche il finanziamento della Bce ricevuto in seguito all'adesione al target Long Term Refinancing Operation (T.-LTRO) mediante la partecipazione al gruppo coordinato da Iccrea Banca (oltre 88 milioni di euro). L'operazione rientra nei programmi di prestiti alle banche europee destinate a finanziare famiglie e imprese.

<i>Attività finanziarie</i>	<i>31.12.2014</i>	<i>31.12.2013</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>Variazione %</i>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.365	3.661	1.704	46,6%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	644.411	538.593	105.818	19,6%
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>649.777</b>	<b>542.254</b>	<b>107.523</b>	<b>19,8%</b>
Di cui:				
Titoli di debito	626.729	524.411	102.318	19,5%
di cui Titoli di Stato	502.353	475.267	27.086	5,7%
Titoli di capitale	15.291	14.034	1.257	9,0%
Quote di OICR	6.175	1.961	4.214	214,9%

La Voce 20 dell'attivo riferita alle attività finanziarie detenute per la negoziazione comprende gli strumenti derivati di copertura connessi con la fair value option (1,5 milioni di euro). Il restante portafoglio dei titoli di proprietà detenuti per la negoziazione è formato per la maggior parte da quote di OICR e titoli di capitale quotati.

Il portafoglio titoli di proprietà, che per scelta strategica viene classificato nella categoria "disponibilità per la vendita", costituisce la componente principale delle "attività finanziarie".

A fine 2014 i titoli disponibili per la vendita ammontano ad oltre 644,4 milioni di euro e risultano composti principalmente da titoli obbligazionari (626,8 milioni di euro) e per 14 milioni di euro da partecipazioni detenute nel capitale di società promosse dal movimento del Credito Cooperativo e di società ed enti che svolgono attività strumentali all'attività della banca o comunque dalle quali la banca, anche per il loro stretto legame con il territorio, ottiene benefici indiretti. Tali partecipazioni sono valutate al costo. La negoziazione del portafoglio titoli di proprietà del comparto ha generato utili, nel corso dell'esercizio, per oltre 34,8 milioni di euro.

### Derivati di copertura

<i>Derivati – esposizione netta</i>	<i>31/12/2014</i>	<i>31/12/2013</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>Variazione %</i>
Derivati connessi con la fair value option	1.569	1.841	-271	-14,7%
Derivati di copertura	16.833	6.955	9.878	142,0%
<b>Totale derivati netti</b>	<b>18.402</b>	<b>8.796</b>	<b>9.606</b>	<b>109,2%</b>

L'operatività in strumenti derivati di copertura ha riguardato principalmente la copertura specifica di prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso e/o strutturati di propria emissione. Le coperture sono state poste in essere al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. I contratti derivati utilizzati sono stati prevalentemente del tipo "interest rate swap".

Le passività coperte ed i finanziamenti oggetto di copertura, valutati al fair value in seguito all'esercizio della Fair Value Option, sono comprese fra gli importi riportati alla voce 50 del passivo e alla voce 30 dell'attivo dello Stato Patrimoniale.

Nella voce 80 dell'attivo e 60 del passivo sono iscritti i contratti derivati che, congiuntamente alle obbligazioni coperte, sono stati valutati con le metodologie previste dai nuovi principi contabili internazionali in materia di operazioni di copertura Hedge Accounting.

In relazione all'operatività in derivati la Banca ha posto in essere i necessari presidi, contrattuali e operativi, funzionali agli adempimenti introdotti dalla nuova regolamentazione europea in materia di derivati prevista dal regolamento UE n. 648/2012 del Parlamento e Consiglio Europeo (meglio nota come European markets infrastructure regulation - EMIR).

### Le immobilizzazioni materiali e immateriali

<i>Immobilizzazioni: composizione</i>	<i>31/12/2014</i>	<i>31/12/2013</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>Variazione %</i>
Attività materiali	28.491	18.698	9.792	52,4%
Attività immateriali	21.985	6.036	15.949	264,2%
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>50.475</b>	<b>24.734</b>	<b>25.741</b>	<b>104,1%</b>

La seguente tabella espone la composizione delle attività materiali:

<i>Attività materiali: composizione</i>	<i>31/12/2014</i>	<i>31/12/2013</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>Variazione %</i>
Terreni	3.435	1.450	1.985	136,9%
Fabbricati	22.595	15.643	6.952	44,4%
Mobili	1.202	691	511	74,0%
Impianti elettronici	270	235	35	14,9%
Altre	989	679	310	45,7%
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>28.491</b>	<b>18.698</b>	<b>9.793</b>	<b>52,4%</b>

Le attività materiali sono iscritte alla voce 110 dell'attivo. La crescita rispetto al 2013 va ricondotta principalmente all'incremento di valore dell'Immobile sito in Lodi destinato a nuova sede e oggetto di ristrutturazione, e alle attività materiali incluse nell'operazione di acquisizione del ramo d'azienda di Banca Farnese e della filiale di Milano di Carife.

La seguente tabella fornisce un dettaglio delle attività immateriali:

<i>Attività immateriali: composizioni</i>	<i>31/12/2014</i>	<i>31/12/2013</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>Variazione %</i>
Avviamento	21.105	5.961	15.144	254,1%
Altre attività	879	75	804	1068,9%
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>21.984</b>	<b>6.036</b>	<b>15.948</b>	<b>264,2%</b>

La voce principale delle attività immateriali riguarda il valore dell'avviamento. Tale valore deriva dalle acquisizioni degli sportelli bancari effettuate nel 2005 e nell'anno in corso. Con riguardo agli sportelli acquisiti nel 2005 le assunzioni poste alla base di una valutazione peritale hanno determinato la svalutazioni degli avviamenti relativi agli sportelli di Boffalora d'Adda e Montanaso Lombardo (complessivamente per 500 mila euro).

Le altre attività immateriali sono principalmente da ricondursi al valore degli intangible assets derivanti dall'acquisizione dei rami d'azienda di Banca Farnese S.p.A e Carife la cui determinazione è avvenuta in linea con quanto stabilito dal principio contabile IFRS 3 a seguito di una specifica attività di analisi e consulenza di un soggetto terzo qualificato.

Gli immobili per recupero crediti ammontano a 4,5 milioni di euro e sono stati iscritti alla voce 140 dell'attivo tra le "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" in quanto si è pianificata la dismissione nel breve termine. Secondo quanto disposto dal principio contabile IFRS 5, queste attività sono obbligatoriamente valutate al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita. Le riduzioni di valore sono imputate a conto economico; le eventuali successive riprese di valore saranno imputate solo fino a concorrenza delle perdite in precedenza rilevate

#### I fondi a destinazione specifica: fondi per rischi e oneri

<i>Fondo Rischi ed oneri: composizione</i>	<i>31/12/2014</i>	<i>31/12/2013</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>Variazione %</i>
1 Fondi di quiescenza aziendali	0	0	0	0,0%
2. Altri fondi per rischi ed oneri	2.614	2.474	140	5,6%
2.1 controversie legali	358	318	40	12,6%
2.2 oneri per il personale	1.975	1.942	33	1,7%
2.3 altri	281	214	67	31,0%
<b>Totale</b>	<b>2.614</b>	<b>2.474</b>	<b>140</b>	<b>5,6%</b>

Alla voce "controversie legali" sono destinati gli stanziamenti previsti per far fronte ad eventuali perdite sulle cause passive.

La voce “oneri per il personale” accoglie gli importi da corrispondere sottoforma di premio di risultato, altre competenze da erogare nel 2015 ed i premi di anzianità da erogare negli anni futuri.

Tra gli “altri fondi” è compreso il Fondo di beneficenza e mutualità che trae origine dallo statuto sociale (art. 49).

### Patrimonio netto, Fondi Propri e adeguatezza patrimoniale

L’adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica rappresenta da sempre un elemento fondamentale nell’ambito della pianificazione strategica aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell’importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per la crescita dimensionale e il rispetto dei requisiti prudenziali.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative aliquote degli utili prodotti. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi al di sopra dei vincoli regolamentari con ciò continuando a sostenere l’economia del territorio e, in particolare, le famiglie, le piccole e medie imprese.

### **Il Patrimonio netto**

Al 31/12/2014 il Patrimonio netto ammonta a 262,2 milioni di euro che, confrontato col dato del 31/12/2013, risulta incrementato del 15,9% ed è così suddiviso:

<i>Voci</i>	<i>31/12/2014</i>	<i>31/12/2013</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>Variazione %</i>
Capitale	40.601	29.869	10.732	35,9%
Sovrapprezzi di emissione	8.513	8.171	342	4,2%
Riserve da valutazione	22.237	5.208	17.029	327,0%
Riserve	182.354	175.630	6.725	3,8%
Utile di esercizio destinato a patrimonio	8.464	7.360	1.104	15,0%
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>262.169</b>	<b>226.237</b>	<b>35.932</b>	<b>15,9%</b>

L’incremento è da ascrivere all’esito positivo dell’offerta al pubblico di azioni ordinarie autorizzata dalla Consob nel Marzo 2014.

La voce “Riserve” include le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle “riserve da valutazione”.

Le “Riserve da valutazione” sono principalmente costituite dalla Riserva positiva derivante delle attività finanziarie disponibili per la vendita (in seguito dettagliate) a cui si aggiungono le “riserve da transizione agli IAS/IFRS” derivanti dalla valutazione del costo presunto (deemet cost) delle attività materiali all’ 1/1/2005 per 3,1 milioni di euro e per 0,8 milioni di euro la riserva costituita in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, secondo quanto previsto dal “decreto IAS”.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono così composte:

	<i>31/12/2014</i>			<i>31/12/2013</i>		
	<i>Riserva positiva</i>	<i>Riserva negativa</i>	<i>Riserva totale</i>	<i>Riserva positiva</i>	<i>Riserva negativa</i>	<i>Riserva totale</i>
Titoli di debito	19.534	202	19.332	2.128	364	1.764
Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
Quote di OICR	14	0	14	8	0	8
<b>Totale</b>	<b>19.547</b>	<b>202</b>	<b>19.346</b>	<b>2.136</b>	<b>364</b>	<b>1.772</b>

La dinamica positiva del patrimonio ha consentito di mantenere pressoché invariati gli indici connessi alla raccolta diretta e registrare un lieve miglioramento sia con riguardo agli impieghi che sull'indice di solvibilità pur in presenza di una severa politica di valutazione delle posizioni a sofferenza:

<b>Indici</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>
<i>-Patrimonio/raccolta diretta</i>	12,8%	13,1%
<i>-Patrimonio/impieghi</i>	17,4%	16,7%
<i>-Sofferenze nette/patrimonio</i>	32,3%	32,5%

### **Fondi propri e adeguatezza patrimoniale**

Il primo gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation, c.d. CRR, contenente riferimenti direttamente applicabili all'interno di ciascuno stato membro) e nella Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive, c.d. CRD IV), che hanno trasposto nell'ordinamento dell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (il c.d. framework di Basilea 3).

CRR e CRD IV sono integrati da norme tecniche di regolamentazione o attuazione approvate dalla Commissione europea su proposta delle autorità europee di supervisione (norme di secondo livello) nonché dalle disposizioni emanate dalle autorità nazionali e dagli stati membri per il recepimento della disciplina comunitaria. A tale riguardo, con la pubblicazione della Circolare 285/13 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", sono state recepite nella regolamentazione nazionale le norme della CRD IV e indicate le modalità attuative della disciplina contenuta nel CRR, delineando un quadro normativo in materia di vigilanza prudenziale integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione.

In tale ambito la Banca d'Italia ha fissato il termine del 31 gennaio 2014 per l'esercizio della deroga concernente la non inclusione in alcun elemento dei fondi propri dei profitti e delle perdite non realizzate relative alle esposizioni verso le Amministrazioni centrali classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", trattamento applicabile sino all'adozione del nuovo International Financial Reporting Standard 9 in sostituzione dello IAS 39.

Come meglio illustrato nella nota integrativa al bilancio la Banca, in continuità con le analoghe determinazioni assunte in passato, si è avvalsa della citata facoltà, applicata a partire dal calcolo dei fondi propri riferito al 31 marzo 2014. Gli impatti inerenti sull'ammontare dei fondi propri sono evidenziati nella Nota integrativa al bilancio (Sezione 2 Parte F).

Con riguardo ai principali impatti del nuovo framework prudenziale si richiamano in estrema sintesi:

- l'innalzamento dei livelli di qualità (anche attraverso la revisione delle regole inerenti gli aggiustamenti e le deduzioni applicabili) e quantità del capitale minimo che le banche sono chiamate a detenere a fronte dei rischi assunti;
- l'introduzione di buffer di capitale, che si configurano come riserve di capitale aggiuntive rispetto ai requisiti patrimoniali minimi, dirette a perseguire obiettivi di stabilità micro e/o macro prudenziale;
- l'estensione della copertura dei rischi complessivi, in particolare attraverso il rafforzamento dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte;
- l'introduzione di regole quantitative per contenere il rischio di liquidità, volte a preservare l'equilibrio di bilancio sia di breve sia di medio-lungo termine;
- il contenimento del grado di leva finanziaria mediante l'introduzione di un indicatore che vincola l'espansione delle attività finanziarie complessive alla disponibilità di un'adeguata base patrimoniale;
- il rafforzamento della qualità del governo aziendale e della gestione dei rischi.

Con riferimento al processo di controllo prudenziale, è stato integrato l'elenco dei rischi da considerare includendo, tra l'altro, le seguenti fattispecie:

- rischio paese, il rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia;
- rischio di trasferimento, rischio che una banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione;
- rischio base (nell'ambito del rischio di mercato, il rischio di perdite causate da variazioni non allineate dei valori di posizioni di segno opposto, simili ma non identiche);
- rischio di leva finanziaria eccessiva (il rischio, già dianzi menzionato, connesso all'elevata vulnerabilità derivante da un livello di indebitamento elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri, che potrebbe comportare per la banca

## Esercizio anno 2014

la necessità di adottare misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero determinare rettifiche di valore anche sulle restanti attività).

A fine dicembre 2014, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, nonché capitale primario di classe 1 (Tier 1) determinato in applicazione della nuova regolamentazione prudenziale, ammontavano a 223,7 milioni. Il capitale di classe 2 (Tier 2) è risultato invece pari a 3,7 milioni.

I Fondi propri totali si sono attestati, pertanto, a 227,4 milioni:

Voci	31/12/2014
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	223.710
Capitale primario (Tier 1)	223.710
Capitale di classe 2 (Tier 2)	3.710
<b>Totale Fondi Propri</b>	<b>227.420</b>

A fine periodo i coefficienti patrimoniali della Banca mostravano un Common Equity Tier 1 ratio pari al 13,63%, superiore rispetto al limite del 4,5%, un Tier 1 ratio del 13,63%, a fronte del limite del 5,5%, nonché un Total capital ratio pari al 13,86%, superiore di 586 b.p. rispetto al requisito minimo dell'8%.

Il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti patrimoniali di vigilanza costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi, sia prospettici. A riguardo si evidenzia che l'eccedenza patrimoniale complessiva al 31 dicembre 2014 si attesta a 96,1milioni di Euro.

Risulta, inoltre, rispettato il requisito combinato di riserva di capitale in quanto l'importo complessivo del capitale primario di classe 1 oltre ai livelli minimi prescritti in materia di fondi propri, soddisfa anche l'obbligo di detenere una riserva di conservazione del capitale pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio della Banca.

Per quanto concerne la composizione e l'entità dei Fondi propri si fa rinvio a quanto illustrato nella sezione F della nota integrativa.

## I risultati economici del periodo 2014

Il conto economico riepiloga la totalità dei costi e dei ricavi dell'azienda; lo stesso é integrato delle informazioni relative all'esercizio precedente così da permettere il confronto dei dati ivi indicati.

Di seguito sono sviluppate alcune considerazioni con riguardo ai principali aggregati.

Occorre considerare che l'operazione di acquisizione degli sportelli di Banca Farnese e Carife sono state contabilmente rilevate in ottemperanza ai contenuti del principio contabile internazionale IFRS3 "Aggregazioni aziendali".

Ciò significa che, con riferimento all'esercizio 2014, gli effetti delle acquisizioni dei rami d'azienda sul conto economico della nostra banca hanno riguardato i mesi compresi tra aprile e dicembre.

## I proventi operativi: il margine di interesse

Margine di interesse	31/12/2014	31/12/2013	Variazione assoluta	Variazione %
10. interessi attivi e proventi assimilati	75.098	68.958	6.140	8,9%
20. interessi passivi e oneri assimilati	-38.727	-34.113	-4.614	13,5%
<b>30. Totale margine di interesse</b>	<b>36.371</b>	<b>34.845</b>	<b>1.526</b>	<b>4,4%</b>

Il margine d'interesse da clientela è in aumento del 4,4% rispetto al 2013. Tale incremento è da attribuirsi anche al contributo dei clienti degli sportelli acquisiti.

Si registra, nel complesso, un aumento di oltre 6,1 milioni di euro (+8,9%) degli interessi attivi. Il contributo principale alla formazione degli interessi attivi è stato dato dall'attività creditizia con la clientela pari a 52,9 milioni di euro, dal portafoglio titoli AFS per 12,5 milioni e dall'intermediazione con banche per 4,4 milioni di euro.

Anche gli interessi passivi evidenziano un incremento di 4,6 milioni di euro (13,5% sull'anno precedente).

**I proventi operativi: il margine di intermediazione**

<i>Margine di intermediazione</i>	<i>31/12/2014</i>	<i>31/12/2013</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>Variazione %</i>
<b>30. margine di interesse</b>	<b>36.371</b>	<b>34.845</b>	<b>1.526</b>	<b>4,4%</b>
40. commissioni attive	14.081	12.584	1.497	11,9%
50. commissioni passive	-1.691	-1.298	-393	30,3%
<b>60. commissioni nette</b>	<b>12.389</b>	<b>11.285</b>	<b>1.104</b>	<b>9,8%</b>
70. dividendi e proventi simili	6	181	-175	-96,6%
80. risultato netto dell'attività di negoziazione	817	94	723	768,2%
90. risultato netto dell'attività di copertura	262	-437	700	-160,0%
100. Utili (perdite) da cessione riacquisto di	34.979	17.794	17.186	96,6%
a) crediti	759	369	390	105,8%
b) attività disponibili per la vendita	34.875	16.918	17.957	106,1%
d) passività finanziarie	-655	507	-1.161	-229,2%
110. risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-322	587	-909	-154,9%
<b>120. Totale Margine di intermediazione</b>	<b>84.503</b>	<b>64.349</b>	<b>20.154</b>	<b>31,3%</b>

Le commissioni nette superano i 12,3 milioni di euro risultando in crescita del 9,8% rispetto al 2013. La variazione positiva delle commissioni attive (+11,9%) è stata determinata in particolare dall'incremento delle commissioni relative ai servizi di gestione intermediazione e consulenza, ai servizi di incasso e pagamento e tenuta e gestione dei conti correnti.

Anche per il 2014 il margine d'intermediazione beneficia del contributo della gestione delle attività disponibili per la vendita il cui risultato è ricondotto alla voce 100 d) di Conto Economico.

Il margine di interesse risulta pari al 43,0% del margine d'intermediazione, tale percentuale nel 2013 era pari al 54,2%.

**I proventi operativi: il risultato netto della gestione finanziaria**

<i>Voci</i>	<i>31/12/2014</i>	<i>31/12/2013</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>Variazione %</i>
120. margine di intermediazione	84.503	64.349	20.154	31,3%
130. rettifiche/riprese di valore per deterioramento di :	-29.914	-19.147	-10.767	56,2%
a) crediti	-29.226	-18.801	-10.425	55,4%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-688	-346	-342	98,9%
<b>140. Totale Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>54.589</b>	<b>45.202</b>	<b>9.387</b>	<b>20,8%</b>

Le rettifiche/riprese nette per deterioramento dei crediti ed altre operazioni finanziarie presentano un saldo negativo di 29,2 milioni di euro, e rilevano un incremento del 55,4% rispetto al precedente esercizio sintomo del deterioramento del comparto in atto da tempo, dipendente dalla persistente congiuntura economica negativa.

Il costo del credito (costituito dal rapporto tra rettifiche nette e crediti in bilancio) risulta pari all'1,94% in crescita rispetto al 2013 (1,39%).

## I costi operativi

<i>Voci</i>	<i>31/12/2014</i>	<i>31/12/2013</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>Variazione %</i>
150. spese amministrative	-44.889	-37.718	-7.170	19,0%
a)spese per il personale	-26.285	-23.129	-3.156	13,6%
b)altre spese amministrative	-18.603	-14.589	-4.014	27,5%
160. Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	-201	157	-358	-228,0%
170. Rettifiche/riprese di valore su attività materiali	-1.100	-908	-192	21,1%
180. Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali	-106	-50	-55	109,8%
190. Altri oneri/proventi di gestione	5.750	5.524	226	4,1%
<b>200. Totale Costi operativi</b>	<b>-40.545</b>	<b>-32.996</b>	<b>-7.550</b>	<b>22,9%</b>

Le importanti variazioni percentuali nelle spese amministrative e nelle rettifiche di valore sulle attività materiali e immateriali sono sostanzialmente riconducibili ai costi derivanti dall'acquisizione dei rami d'azienda già ricordati in precedenza.

Le spese del personale e le altre spese amministrative sono così suddivise:

<i>Voci</i>	<i>31/12/2014</i>	<i>31/12/2013</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>Variazione %</i>
Salari e stipendi	17.822	15.559	2.263	15,1%
Oneri sociali	4.274	3.710	563	15,2%
Altri oneri del personale	4.189	3.860	330	8,6%
<b>Spese del personale</b>	<b>26.285</b>	<b>23.129</b>	<b>3.156</b>	<b>13,6%</b>
Spese informatiche	2.834	2.098	736	35,1%
Spese per beni immobili e mobili	2.293	1.652	641	38,8%
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	4.337	3.647	690	18,9%
Prestazioni professionali	1.270	1.419	-149	-10,5%
Premi assicurativi	233	200	33	16,8%
Spese pubblicitarie	543	325	217	66,8%
Altre spese	1.830	1.387	443	32,0%
Imposte indirette e tasse	5.263	3.862	1.402	36,3%
<b>Spese amministrative</b>	<b>18.603</b>	<b>14.589</b>	<b>4.014</b>	<b>27,5%</b>

Il costo del personale - nel quale sono compresi, in conformità ai principi contabili internazionali, i compensi di amministratori, sindaci e quelli riferiti a contratti di somministrazione e di collaborazione coordinata e continuativa - è cresciuto di 3,2 milioni di euro e, a fine 2014, si attesta a 26,3 milioni di euro, contro i 23,1 milioni del periodo precedente (+13,6%).

Le altre spese amministrative ammontano a 18,6 milioni di euro e risultano in crescita del 27,5%. La negativa performance è da attribuire anche all'incremento dell'imposta di bollo sui titoli depositati sui dossier titoli della clientela, voce che trova riscontro nel relativo recupero ricondotto alla voce 190.

Le rettifiche di valore su attività materiali sono aumentate di 192 mila euro (+21,1%).

La voce altri oneri/proventi di gestione evidenzia un saldo positivo di 5,7 milioni di euro segnando un incremento del 4,1% rispetto all'anno precedente.

**L'utile di periodo**

<i>Utile d'esercizio</i>	<i>31/12/2014</i>	<i>31/12/2013</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>Variazione %</i>
Utile(Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	13.565	12.004	1.561	13,00%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-3.474	-3.100	-375	12,09%
Utile d'esercizio	10.090	8.904	1.186	13,32%

L'utile dell'operatività corrente, al lordo delle imposte, supera i 13 milioni di euro, con un aumento annuo del 13,0%. Le imposte sul reddito portano l'utile netto a 10,1 milioni di euro (+13,32%).

**Indici economici, finanziari e di produttività**

<i>Indici di struttura (%)</i>	<i>31/12/2014</i>	<i>31/12/2013</i>
Impieghi su clientela / totale attivo	57,7%	63,4%
Raccolta diretta con clientela / totale attivo	78,7%	80,4%
Patrimonio netto/totale attivo	10,1%	10,6%
Impieghi su clientela/raccolta diretta clientela	73,3%	78,8%
Raccolta gestita / raccolta indiretta	20,6%	15,5%
Raccolta amministrata/raccolta indiretta	79,4%	84,5%

Tra gli indici di struttura si evidenzia l'ulteriore miglioramento del rapporto tra impieghi e raccolta diretta che passa dal 78,8% del 2013 al 73,3% del 2014. E' decrementato inoltre il rapporto tra raccolta amministrata e raccolta indiretta a vantaggio della raccolta gestita.

<i>Indici di redditività (%)</i>	<i>31/12/2014</i>	<i>31/12/2013</i>
Utile netto / (patrimonio netto – utile netto) (ROE)	4,0%	4,1%
Utile netto / totale attivo (ROA)	0,4%	0,4%
Costi operativi / margine di intermediazione	48,0%	51,3%
Margine di interesse/margine di intermediazione	43,0%	54,2%
Commissioni nette/margine di intermediazione	14,7%	17,5%
Margine di interesse/totale attivo	1,4%	1,6%
Margine di intermediazione/Totale attivo	3,2%	3,0%

Si registra complessivamente una flessione sugli indici di redditività da imputarsi principalmente all'acquisto degli sportelli bancari i cui effetti positivi si esplicheranno in futuro.

<i>Indici di rischiosità (%)</i>	<i>31/12/2014</i>	<i>31/12/2013</i>
Sofferenze nette / crediti verso clientela netti	5,6%	5,4%
Incagli netti / crediti verso clientela netti	3,9%	3,1%
Sofferenze nette / patrimonio netto	32,3%	32,5%

Nonostante la negativa fase economica abbia gravato sulle imprese e famiglie del territorio in cui operiamo negli indici di rischiosità non si rilevano sensibili scostamenti rispetto al periodo precedente.

<b>Indici di efficienza (%)</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>
Spese amministrative/margine di intermediazione	53,1%	58,6%
Costi/ricavi (cost/income)	51,1%	55,4%

Il cost income è calcolato rapportando le spese amministrative (voce 150 CE) e le rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali (voce 170 e 180 CE) al margine di intermediazione (voce 120 CE) e agli altri oneri/proventi di gestione (voce 190 CE).

Il miglioramento degli indici di efficienza è stato determinato in particolare dall'aumento del margine d'intermediazione.

<b>Indici di Produttività</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>
Raccolta diretta per dipendente	5.699	5.557
Impieghi su clientela per dipendente	4.178	4.378
Margine di intermediazione per dipendente	235	208
Costo medio del personale	71	72
Totale costi operativi per dipendente	113	106

Si rilevano risultati positivi negli indici di produttività per dipendente legati alla raccolta diretta e al margine di intermediazione. Diminuisce, invece, l'indice riferito agli impieghi.

## RISORSE UMANE

---

### La composizione dell'organico della Banca e l'evoluzione nel 2014

Al 31 dicembre 2014 l'organico della Banca annovera 376 unità, di cui 6 con contratto di apprendistato professionalizzante.

Nel corso dell'esercizio 2014 l'organico ha subito un considerevole incremento, registrando l'ingresso di 55 nuove risorse, dovuto in gran parte (44 persone) alle operazioni di acquisizione del ramo d'azienda costituito dalla rete di sportelli di Banca Farnese Spa e dello sportello di Milano della Cassa di Risparmio di Ferrara.

L'incremento di altre 11 unità è invece riconducibile all'assunzione di personale destinato al rafforzamento della rete delle filiali e delle strutture di direzione centrale deputate al governo dell'azione commerciale. Al riguardo si segnala l'ingresso di tre nuovi Responsabili di Area, rispettivamente destinati al presidio dell'Area Marketing, dell'Area Territoriale Piacenza e dell'Area Territoriale Oltrepo. Si sono registrate altresì le trasformazioni di 8 contratti di apprendistato in contratti a tempo indeterminato mentre le cessazioni del rapporto di lavoro hanno interessato 6 dipendenti, tre dei quali hanno concluso il proprio rapporto di lavoro con la Banca per collocamento in pensione.

### Le politiche e gli strumenti di gestione

La nostra banca ha negli ultimi anni avviato una strategia di gestione delle persone più strutturata rispetto al passato, dotandosi di strumenti e metodologie per conseguire una valorizzazione delle risorse più efficace nonché la costruzione di piani di sviluppo personalizzati e coerenti con le strategie aziendali, anche attraverso la definizione di iniziative formative sempre più mirate.

In tale contesto nel mese di Ottobre 2014 ha preso avvio un importante ed articolato percorso formativo, di durata triennale, che prevede l'approfondimento sia di tematiche tecniche che di aspetti di comunicazione e relazione. Partecipanti sono 15 brillanti dipendenti della banca, selezionati attraverso prove di gruppo, finalizzate all'analisi e alla valutazione di attitudini e abilità personali.

Il percorso formativo in oggetto è stato denominato "Officina dei Talenti", a rimarcare la considerazione che se il talento di fatto è un dono, un'inclinazione naturale, sono però l'investimento su di esso e la messa a frutto nella vita che ne sprigionano il valore.

In tema di logiche retributive, in attuazione delle politiche di remunerazione adottate dalla Banca in recepimento del vigente quadro normativo e regolamentare, sono stati mantenuti, affinando le soluzioni già adottate negli scorsi esercizi, i sistemi incentivanti per tutte le figure aziendali, dal personale più rilevante al personale appartenente alla categoria dei quadri direttivi e delle aree professionali.

Entrambi i sistemi sono stati strutturati avendo cura di mantenere un adeguato livello di patrimonializzazione della Banca e di perseguire una sana e prudente gestione aziendale, in modo da consentire l'effettiva creazione di valore nel medio/lungo periodo.

In particolare il Sistema incentivante riferito ai quadri direttivi e alle aree professionali risponde alla finalità di:

- favorire il conseguimento degli obiettivi aziendali attraverso il raggiungimento di quelli delle singole Unità Organizzative della Banca;
- premiare tanto la professionalità quanto gli sforzi delle persone, nella misura in cui essi si concretizzano in risultati positivi per l'Azienda;
- creare un collegamento diretto e proporzionale tra risultato e incentivo, realizzando un meccanismo trasparente e il più possibile oggettivo, in ossequio alle disposizioni normative vigenti in materia.

### La formazione

L'anno formativo 2014 è stato caratterizzato da un'intensa attività sia per la quantità di corsi erogati che per l'impegno richiesto alle risorse coinvolte. Sono state privilegiate le attività organizzate all'interno dei locali della Banca, affidando in parte la progettazione e la docenza al personale di Direzione Centrale ed in parte avvalendosi del contributo di alcuni consulenti esterni sia durante la delicata fase di progettazione che nello svolgimento dell'attività d'aula, in particolare

per specifici percorsi formativi. Parallelamente è stata gestita l'attività formativa proposta dagli Enti Partner, in particolar modo da Federazione Lombarda, indirizzata in via prevalente al personale di Sede e finalizzata sia al consolidamento di specifiche competenze specialistiche che all'addestramento su nuove procedure operative.

Il Piano Formativo Aziendale ha mantenuto una serie di attività volte all'aggiornamento normativo e istituzionale in particolar modo in ambito controlli e rischi operativi, intermediazione assicurativa e sicurezza sui luoghi di lavoro. Sono state inserite, grazie anche all'accesso al canale di finanziamento di un Fondo Paritetico Interprofessionale per la formazione continua, nuove attività formative rispondenti principalmente alla finalità di cristallizzare alcune conoscenze di tipo operativo nonché di stimolare la conoscenza e la condivisione degli elementi distintivi e valoriali del credito cooperativo, in particolare modo per le giovani risorse della Banca. Infine, specifica attenzione è stata riservata all'inserimento del personale proveniente dalle operazioni di acquisizione per il quale è stato organizzato un intenso percorso di addestramento all'utilizzo di tutte le procedure operative ed informatiche utilizzate dalla Banca con l'obiettivo di far conoscere le tematiche di principale rilevanza anche rispetto alla normativa interna aziendale. Inoltre, sempre per favorire l'ingresso di queste nuove risorse è stato strutturato un programma di affiancamento al personale in concomitanza della migrazione informatica avvenuta nell'ultimo trimestre dello scorso esercizio.

Globalmente sono state erogate 13.430 ore uomo con il coinvolgimento della quasi totalità dei dipendenti (370 su 376 hanno partecipato ad almeno una iniziativa formativa). Occorre al riguardo precisare che all'interno del monte ore considerato sono state riconosciute al personale dipendente del Credito Cooperativo 5 ore di formazione, a valere sulle iniziative in autoistruzione, riconducibili alle pubblicazioni editoriali di Categoria, ai sensi dell'accordo di rinnovo del CCNL del 21 dicembre 2012.

## STRUTTURA OPERATIVA

---

Con riferimento alla struttura operativa, l'esercizio si è contraddistinto per il perfezionamento dell'operazione di acquisizione delle Filiali di Banca Farnese S.p.A. – con effetto dal 1 aprile 2014 – e dello sportello di Milano della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. in amministrazione straordinaria (di seguito anche CARIFE S.p.a.) – con effetto dal 1 maggio 2014. L'operazione ha consentito di rafforzare ulteriormente il presidio diretto della Banca nel territorio piacentino, attraverso tre filiali situate nella città di Piacenza e altrettante in comuni della provincia (Fiorenzuola d'Arda, Rivergaro e Rottofreno), ma soprattutto di insediarsi nel capoluogo lombardo. L'iniziativa ha assunto una valenza strategica non solo sotto il profilo di rafforzamento del posizionamento competitivo della Banca in un ambito territoriale più vasto, ma anche perché ha determinato lo sviluppo su piazze cittadine, fra cui Milano, che richiedono modelli di servizio più evoluti, aprendo al via iniziative di riorganizzazione degli assetti organizzativi e commerciali della Banca per adeguarsi al mutato scenario operativo.

Inoltre nel mese di ottobre 2014 è stata aperta la filiale di San Donato Milanese attraverso il trasferimento della licenza della filiale di Santa Cristina e Bissone (PV), iniziando così il percorso finalizzato a collegare il territorio di competenza territoriale della banca, dalla provincia di Lodi al comune di Milano, pur salvaguardando la presenza nella provincia di Pavia attraverso altre filiali competenti sul territorio.

A seguito di tali operazioni si è proceduto alla riorganizzazione dell'articolazione territoriale della rete, ricomprendendo nelle Aree Territoriali, ridotte da quattro a tre ma potenziate nell'organico, al fine di valorizzarne le potenzialità, attraverso un'efficace azione di supporto e coordinamento.

Per effetto degli interventi descritti, al 31 dicembre 2014 la rete distributiva della Banca risulta, pertanto, articolata in:

- 55 filiali operanti in 213 comuni, distribuiti in 3 regioni e 6 province;
- 1 sportello "self service";
- 3 Aree Territoriali.

### Attività organizzative

Dal punto di vista delle attività organizzative l'esercizio 2014 è stato caratterizzato dalle iniziative finalizzate all'integrazione organizzativa e informatica delle filiali di Banca Farnese SpA e dello sportello di Milano di Carife S.p.A.

L'attività è stata connotata da significativi elementi di complessità tecnico-operativa in quanto per la rete di filiali di Banca Farnese non è stato possibile far coincidere la data di efficacia giuridica, 1° aprile 2014, con la data di migrazione informatica, avvenuta in data 20 ottobre 2014. Si è reso quindi necessario, per un periodo di circa sei mesi, implementare soluzioni organizzative per gestire l'operatività delle filiali su un differente sistema informativo.

Per la filiale di Milano, invece, si è riusciti a far coincidere le date di efficacia giuridica e di migrazione informatica. Peraltro, stante il ridotto lasso di tempo fra il perfezionamento dell'accordo di acquisizione, 31 marzo 2014, e la data di efficacia giuridica, 1° maggio 2014, si è proceduto ad una migrazione informatica pressoché manuale, con interventi automatici ridotti allo stretto necessario.

Le attività di integrazione sono state accompagnate da un intenso e articolato piano formativo per il personale proveniente dalle filiali acquisite. Successivamente alla migrazione particolare attenzione è stata dedicata all'armonizzazione dei processi operativi per giungere in breve tempo alla omogeneizzazione dei comportamenti degli addetti delle reti di filiali acquisite.

Nell'attività ordinaria sono state portate a compimento significative iniziative progettuali equamente distribuite fra attività di natura prescrittiva (esigenze di adeguamento a innovazioni normative), gestionali (miglioramento degli strumenti a supporto della gestione di ambiti di operatività) e commerciali (sviluppo dell'azione distributiva).

Anche nell'esercizio 2014 è proseguita l'intensa attività, avviata nel corso degli anni precedenti, di mappatura e revisione dei processi aziendali. L'attenzione si è focalizzata sul comparto degli incassi e pagamenti (per effetto di novità normative introdotte in ambito SEPA) e sui processi operativi di sportello. Ciò ha anche consentito di mettere a disposizione adeguata documentazione alle risorse provenienti dalle filiali acquisite, a supporto della formazione erogata in aula.

E' stata mantenuta un'elevata attenzione anche alle esigenze di governo del sistema dei controlli interni. In particolare sono stati condotti interventi di adeguamento alla luce del 15° aggiornamento alla Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", che ha definito il nuovo quadro regolamentare in materia di "Sistema dei controlli interni", "Sistema informativo", "Continuità operativa".

Le nuove disposizioni, pur ponendosi in linea di continuità con la cornice normativa e regolamentare precedente, hanno introdotto una serie di rilevanti novità che hanno richiesto una serie di articolati interventi sull'organizzazione, i processi e le disposizioni interne già emanate negli esercizi precedenti. Infine, in considerazione delle novità normative introdotte anche nella disciplina anticiclaggio, è stata opportunamente aggiornata la regolamentazione interna di settore, mantenendo un costante presidio sulla conformità normativa.

Tutti gli interventi sono stati accompagnati dalla predisposizione di accurata e dettagliata normativa di riferimento a supporto dell'attività degli addetti.

E' stata mantenuta, infine, un'elevata attenzione agli aspetti di contenimento dei costi operativi, attraverso un'attenta analisi nelle attività di rinnovo dei principali contratti con i fornitori.

## **PRESIDIO DEI RISCHI E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI**

---

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

La responsabilità primaria di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni è rimessa agli Organi Aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il complesso dei rischi aziendali è, inoltre, presidiato nell'ambito di un preciso modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

In linea con le disposizioni in materia di *Corporate Governance*, il modello adottato delinea le principali responsabilità in capo agli Organi Aziendali al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e, nell'ambito della relativa *governance*, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione. Anche sulla base dei riferimenti allo scopo prodotti

dalla Direzione Generale, verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento, esterno o interno, o derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti. Il Direttore Generale dà esecuzione alle delibere degli organi sociali, persegue gli obiettivi gestionali e sovrintende allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi secondo le indicazioni del Consiglio di Amministrazione, assicurando la conduzione unitaria della Società e l'efficacia del Sistema dei Controlli Interni. In tale ambito, predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.

L'Organo con funzioni di controllo, rappresentato dal Collegio Sindacale, ha la responsabilità di vigilare, oltre che sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, accertando l'efficacia delle strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento delle stesse, promuovendo gli interventi ritenuti necessari per rimuovere le carenze rilevate e correggere le irregolarità emerse, verificando e approfondendo cause e rimedi delle irregolarità gestionali, delle anomalie andamentali, delle lacune eventuali degli assetti organizzativi e contabili.

Tale Organo è sempre preliminarmente e specificatamente interpellato con riguardo alla definizione degli elementi essenziali del complessivo sistema dei controlli interni, quali poteri, responsabilità, risorse, flussi informativi, conflitti di interesse. Il Collegio è sempre preliminarmente sentito con riferimento alle decisioni attinenti la nomina e la revoca dei responsabili delle Funzioni aziendali di controllo.

La Banca ha istituito le seguenti funzioni aziendali di Controllo dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema dei Controlli Interni:

- Funzione di Revisione Interna (Internal Audit) esternalizzata presso la Federazione lombarda delle Banche di Credito Cooperativo;
- Funzione di Conformità alle norme (Compliance);
- Funzione di Gestione dei rischi (Risk Management);
- Funzione Antiriciclaggio.

Il personale che partecipa alle funzioni aziendali di controllo non è coinvolto in attività che tali funzioni sono chiamate a controllare. Ad esso, è assicurato l'inserimento in programmi di formazione nel continuo. I relativi criteri di remunerazione sono definiti in modo tale da non comprometterne l'obiettività e concorrere a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della funzione svolta.

Nel corso del 2014 sono intervenute all'interno dell'Area Controllo e Rischi significative novità in ambito organizzativo in ottemperanza al 15° aggiornamento della Circolare n. 263 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" del 2 luglio 2013. Dal 1° luglio 2014 l'Area è stata collocata alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione, che ha provveduto alla nomina di un Consigliere quale referente per la funzione di revisione interna, e nel contempo l'Ufficio Ispettorato è stato accorpato nell'Ufficio Gestione dei Rischi. Quest'ultimo, secondo il principio di proporzionalità, svolge le attività classiche della funzione di risk management e parte delle verifiche di terzo livello in stretto raccordo con la funzione di revisione interna esternalizzata presso la struttura federale regionale.

La **Funzione di Revisione Interna** è volta, da un lato, a controllare, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti dello SCI, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF (Risk Appetite Framework), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. Nell'esercizio gli interventi di audit si sono incentrati sull'analisi dei seguenti processi: finanza retail, ICAAP, politiche di remunerazione, rischio di liquidità, continuità operativa e amministratore di sistema, trasparenza bancaria, gestione dei sistemi informativi.

La **Funzione di Conformità** alle norme presiede, secondo un approccio basato sul rischio, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio. La funzione si avvale di strumenti e servizi erogati dalla federazione regionale. In relazione alla profonda revisione dei processi aziendali, fornisce il proprio contributo alle altre funzioni aziendali nella ricerca delle migliori soluzioni operative associate ad un adeguato presidio dei rischi. Viene effettuata l'analisi di tutta la normativa aziendale prima dell'emanazione ufficiale.

La **Funzione di Gestione dei Rischi** ha la finalità principale di collaborare alla definizione e all'attuazione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi. E' stato affrontato un percorso di adeguamento alle istruzioni di Vigilanza che ha previsto anche il coinvolgimento sistematico degli organi di vertice in momenti di informazione sul sistema dei controlli interni.

In particolare è stato adottato il RAF mediante la definizione di limiti operativi, soglie di appetito e di tolleranza ai principali rischi; le politiche di governo dei rischi sono state coerentemente aggiornate. La funzione supporta gli organi apicali nella verifica di coerenza con il RAF dei principali processi decisionali quali: il piano strategico ed i piani di budget annuali, il sistema di remunerazione ed incentivazione, i nuovi prodotti/servizi, le operazioni di maggior rilievo, le politiche di esternalizzazione.

Il sistema di monitoraggio e rendicontazione dei rischi è stato rafforzato per agevolare tutte le funzioni aziendali ad una visione integrata dei rischi. La verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie è sempre più strutturata ed estesa.

La **Funzione Antiriciclaggio** verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione della normativa esterna ed interna in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Il delegato alla segnalazione delle operazioni sospette è stato identificato valutando i necessari requisiti di indipendenza, autorevolezza e professionalità; a tale figura è affidato il compito di valutare le segnalazioni di operazioni sospette pervenute e di trasmettere alla unità di informazione finanziaria (U.I.F.) le segnalazioni ritenute fondate.

Le funzioni dell'**Organismo di Vigilanza** ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 sulla responsabilità amministrativa degli enti, sono state affidate al Collegio Sindacale.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il Bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano. Nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli Organi Aziendali e le funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.Lgs. 39/2010.

I controlli di primo livello, svolti dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure, ricoprono un ruolo determinante nel complessivo sistema dei controlli interni. A ciascuna unità organizzativa sono assegnate precise attività di controllo, con differenti periodicità, gestite attraverso una procedura informatica centralizzata mediante la quale è possibile attestare l'esecuzione dei controlli medesimi e garantirne la tracciabilità. L'intero sistema viene aggiornato sistematicamente in occasione di cambiamenti normativi, aggiornamenti del sistema informativo, revisione dei processi operativi.

Laddove esternalizzate, la Banca ha mantenuto internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni operative importanti (FOI) e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione, un referente interno (referente interno per le attività esternalizzate) dotato di adeguati requisiti di professionalità con il mandato di effettuare il monitoraggio dell'attività svolta dal fornitore.

## **POLITICHE COMMERCIALI**

---

Il 2014 è stato l'anno in cui si è completato il piano di operazioni straordinarie conclusasi con l'acquisizione delle 6 filiali di Banca Farnese, a Piacenza e provincia, e della filiale di Carife di Milano e che ha visto l'apertura della filiale di San Donato (Mi). Si sono quindi aperti ulteriori possibili panorami di sviluppo e di rafforzamento territoriale, consentendo di raggiungere una soglia dimensionale più elevata, sulla quale far leva per ricercare vantaggi in termini di economie di scala, di razionalizzazione degli assetti organizzativi e di ampliamento e diversificazione dell'offerta, acquisendo operatività diretta in comuni che permettono la possibilità di futura espansione verso zone di particolare valenza strategica. L'attività della rete commerciale si è concentrata, quindi, su una costante opera di sviluppo rivolta a nominativi di nuova acquisizione ma, soprattutto, alla clientela, da fidelizzare sempre più attraverso tutta la gamma di prodotti e servizi che la Banca è in grado di offrire.

Nel corso del 2014 la nostra banca ha continuato la sua azione finalizzata a rafforzare sempre più il proprio ruolo al servizio del territorio, dei suoi soci e dell'innumerabile clientela. Obiettivo perseguito anche attraverso un costante e continua attività di revisione ed innovazione di prodotto, selezione dei partners, efficientamento dei processi aziendali, attuati partendo da una considerazione di base fondamentale, su cui tutta la logica del servizio è sviluppata: i bisogni

della clientela. La qualità del servizio è misurata dal grado di soddisfazione dei bisogni dei clienti. Partendo da questo presupposto, il catalogo prodotti viene aggiornato ed arricchito per mantenere, nel tempo, un'offerta articolata e diversificata in grado di rispondere adeguatamente alle esigenze di tutti i segmenti di clientela che tipicamente caratterizzano il target della banca, soci, giovani, famiglie, aziende ed istituzioni. All'interno di questo quadro di riferimento è bene ricordare l'innovazione apportata al "Mutuo Io C'Entro", con l'introduzione di una franchigia di 6 mesi sugli interessi del finanziamento, e la nuova partnership con American Express per completare la gamma delle carte di credito.

E' grazie a questa filosofia che abbiamo potuto, con soddisfazione, acquisire nuova clientela e rafforzare la fidelizzazione di quella in essere, stabilendo legami sempre più durati e di reciproca soddisfazione. In questa azione, presso tutte le filiali, il rapporto personale ed umano ha sempre caratterizzato la relazione banca-cliente quale elemento qualificante e premiante.

Questo impegno ha consentito un'espansione di tutti i servizi offerti alla clientela. Una menzione specifica va riservata ai risultati del comparto del Risparmio Gestito finanziario (fondi e sicav) che è cresciuto nell'anno di 33,7 milioni di euro con un incremento del 72% rispetto al precedente esercizio, attestandosi a 80,6 milioni euro. Lo sviluppo si è verificato in un contesto di mercato favorevole visto il repentino calo dei tassi di interesse e la conseguente attenzione dei clienti a valutare forme tecniche di investimento diverse rispetto a quelle tradizionali (nostre obbligazioni e/o titoli di stato). Particolarmente gradite dalla clientela sono risultate le emissioni di fondi a cedola emessi da BCC Risparmio e Previdenza (SGR del Movimento Cooperativo). Il comparto conferma segnali di forte crescita anche nel primo trimestre dell'anno in corso.

Per quanto attiene alle Gestioni Separate il comparto è cresciuto del 19% rispetto al precedente esercizio attestandosi a 21,3 milioni di euro. Le Gestioni Separate sono un prodotto assicurativo che presenta una struttura che le rende assimilabili a un fondo obbligazionario, hanno la particolarità del capitale garantito e, in passato, anche rendimento minimo garantito. Il portafoglio è gestito prevalentemente da 2 compagnie assicurative del movimento: ASSIMOCO e BCC VITA.

Anche il comparto assicurativo ha evidenziato risultati molto positivi con una crescita in termini reddituali (commissioni nette) di un 20% circa; positivi gli andamenti delle polizze CPI (protezione del credito) +18% , della protezione di persone e cose + 7,58% mentre registra un calo(-4,5%) il comparto del motor (auto, moto etc) in un mercato sempre più competitivo e sempre meno redditizio.

#### **INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME.**

---

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

## LA GESTIONE MUTUALISTICA

---

### Criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa ai sensi dell'art. 2 L. 59/92 e dell'art. 2545 c.c.

I soci e il territorio in cui risiedono sono al centro dell'attività della banca e tale caratteristica si traduce, oltre che in servizi bancari specifici, nella promozione della partecipazione, nell'offerta di servizi culturali e sociali e nel sostegno di attività di rilevanza per i territori di riferimento. Le attività in campo extra-bancario sono la connotazione del modo di fare banca di un istituto di Credito Cooperativo del quale una parte di utile viene reinvestito sul territorio per attività di pubblico interesse ed utilità.

Il momento culmine della vita democratica sociale è l'Assemblea. L'ultima si è tenuta nello scorso mese di maggio e al termine dei lavori assembleari, oltre alla cena riservata ai Soci presenti, sono stati premiati n. 62 soci da più di trent'anni.

Di seguito le principali iniziative destinate a realizzare il "vantaggio mutualistico" a favore dei soci e la promozione dello spirito solidaristico nell'ambito della comunità locale, che la banca ha promosso e realizzato. Il rapporto tra il Socio e la Banca continua ogni giorno in filiale ma anche attraverso l'operato delle preposte funzioni interne che lavorano per aumentare la qualità del servizio a favore della compagine sociale organizzando viaggi, gite ed eventi. Nel corso del 2014 ai nostri soci è stata riservata la visione del musical "Sette spose per sette fratelli" al Teatro Nuovo di Milano, sono stati applicati prezzi esclusivi e condizioni di pagamento agevolate sui viaggi contenuti nel catalogo della agenzia viaggi della nostra banca "Basso Lodigiano Ricreazione" e, come ormai tradizione, agli oltre 12.000 pensionati clienti è stato riservato un importante omaggio in occasione delle festività natalizie. Nell'ambito delle iniziative rivolte al mondo dei giovani anche quest'anno sono state assegnate borse di studio agli studenti soci o figli di soci che si sono particolarmente distinti nelle materie scolastiche ottenendo risultati meritevoli. 113 ragazzi sono stati premiati nel corso di una manifestazione appositamente dedicata che ha visto la partecipazione di Luca Jurman, del Direttore del quotidiano "La Libertà" e del Sindaco di Piacenza.

Con l'intento di rafforzare il legame che lega la nostra Banca al territorio sono state supportate iniziative che promuovono la crescita sociale e culturale, favoriscono la coesione e producono valore e benessere per la collettività. A fronte della promozione dell'immagine della Banca sono stati concessi contributi, sponsorizzazioni, è stata elargita beneficenza a Enti, Associazioni, Parrocchie, Società sportive e gruppi vari attivi nel campo della formazione, della mutualità, dell'assistenza, della promozione sociale, dello sport e della cultura. Tra i contributi più significativi ricordiamo quello riconosciuto al reparto di cardiologia dell'Ospedale di Lodi per l'acquisto di una apparecchiatura ecocardiografica, oltre a quello devoluto alla Biblioteca Ambrosiana per il restauro di una delle diciannove prestigiose sale. Nell'ambito delle sponsorizzazioni merita di essere ricordato l'accordo con importanti società sportive come il Piacenza Calcio, il San Colombano Calcio e l'importante squadra di mini basket "Mini Olimpia 1936" di Milano.

L'attenzione dedicata ai nostri soci e ai nostri clienti si è tradotta nel migliorare la qualità e la convenienza dei prodotti e dei servizi offerti citiamo a tal riguardo: il nuovo mutuo "Io C'Entro" riservato alle giovani coppie, l'offerta della Carta di Credito American Express nelle sue diverse versioni, la possibilità di rinnovare la propria RC auto beneficiando di importanti sconti, l'assegnazione di n. 113 Borse di Studio a studenti soci e/o figli di soci, l'opportunità di essere aggiornati sulla vita e la gestione dell'Azienda tramite l'House Organ "Bancainsieme" spedito gratuitamente all'indirizzo di tutti i soci.

### Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 c.c.

In ossequio alle previsioni recate dall'art. 2528 c.c., recepito dall'art. 8 dello Statuto sociale, vengono illustrate le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci. A tal proposito si premette che il principio della "porta aperta" che rappresenta uno dei cardini della cooperazione da sempre costituisce il riferimento per la nostra BCC.

Il legame a doppia mandata tra Banca e Soci implica un reciproco rispetto dei diritti e dei doveri tra i quali quello che prevede per la compagine sociale l'obbligo di collaborare al buon andamento della Banca, operando in modo significativo e favorendo in ogni modo gli interessi sociali, come previsto dall'art. 9 dello Statuto sociale. Per premiare

la fedeltà e l'intensità di relazione tra banca e socio è previsto, come definito dallo Statuto, il Ristorno al socio a valere su parte dell'utile d'esercizio realizzato.

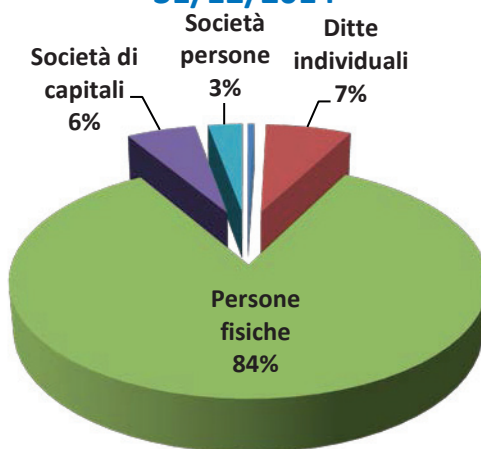
In fase di sottoscrizione delle azioni, i nuovi soci sono chiamati a versare il relativo sovrapprezzo determinato ai sensi dell'art. 22 dello Statuto Sociale, attualmente pari a euro 10,33 come fissato dall'Assemblea dei Soci di aprile 1993. Dal primo aprile 2014 è in corso un'Offerta al Pubblico avente ad oggetto la sottoscrizione di Azioni (Offerta) che si concluderà nel mese di marzo 2015. L'Offerta non è subordinata ad alcuna condizione e possono aderirvi sia i Soci che i non Soci. Il prezzo delle azioni sottoscritte varia in funzione dello *status* del sottoscrittore all'atto della richiesta di adesione a seconda che lo stesso sia o non sia già Socio. Il sottoscrittore Socio paga un prezzo di sottoscrizione pari al valore nominale delle azioni (euro 25,82) e non versa alcun importo a titolo di sovrapprezzo (euro 10,33) come invece è tenuto a fare il sottoscrittore non Socio che, aderendo all'Offerta, richiede l'ammissione.

La nostra compagine sociale a fine 2014 evidenzia un saldo netto positivo di n. 1.546 nuovi soci rispetto la fine del precedente esercizio raggiungendo il ragguardevole traguardo di n. 17.879 soci iscritti a Libro. In tale contesto Banca Centropadana ha continuato a lavorare per promuovere il miglioramento economico e sociale dei propri soci e delle comunità, diffondendo i valori della cooperazione, della responsabilità sociale, della mutualità e dell'importanza del volontariato. Nel corso del 2014 il Consiglio di amministrazione ha accolto 2.154 nuove domande di ammissione a socio per un apporto al capitale sociale di oltre 6,3 milioni di euro (1.240 nel 2013 per un apporto al capitale sociale di 0,5 milioni di euro). Le nuove ammissioni riconducibili alle filiali acquisite da Banca Farnese, nei comuni di competenza di Piacenza, Rottofreno, Rivergaro e Fiorenzuola d'Arda, e da Carife, nei comuni di competenza di Milano, ammontano a 783 nuovi soci per un apporto al capitale sociale di 3,4 milioni di euro.

La composizione della compagine sociale a fine esercizio è così rappresentabile:

### Composizione della compagine sociale al

31/12/2014



L'84% dei Soci è rappresentato da persone fisiche. Nel 2014 circa il 79% dei nuovi ingressi ha riguardato persone fisiche e circa il 6% ditte individuali.

Le domande di credito presentate dai soci sono state sempre evase con scrupolosa sollecitudine ed in misura pressoché totalitaria e l'ammontare degli impieghi destinati direttamente ai soci a fine esercizio ammonta 665,7 milioni di euro (saldo medio liquido mese di dicembre). Il vincolo posto dalle disposizioni di vigilanza a carico delle Banche di Credito Cooperativo di assumere rischi prevalentemente nei confronti dei propri soci è stato rispettato.

La nostra Banca di Credito Cooperativo è oggetto di verifica biennale dei requisiti cooperativi ai sensi della normativa che ha disposto la periodicità della revisione cooperativa a opera delle Federazioni Regionali. La revisione cooperativa ha il compito di accertare attraverso la verifica della gestione amministrativa e contabile, la natura mutualistica, l'effettività della base sociale, la partecipazione dei soci alla vita sociale e lo scambio mutualistico con l'ente, la qualità di tale partecipazione. L'ultima verifica di cui è stata oggetto la nostra Banca è stata effettuata nel 2013 con esiti positivi.

## ALTRE INFORMAZIONI

---

### Informazioni sugli aspetti ambientali

Gli aspetti ambientali non assumono rilevanza sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria dell'impresa. Viceversa l'attività della banca, configurandosi quale prestazione di servizi "dematerializzati" non produce impatti ambientali degni di rilievo.

Tuttavia quale ente mutualistico attento al territorio e consapevole della responsabilità socio-ambientale che hanno le imprese, la banca persegue una politica di attenzione ai risvolti ambientali della propria attività.

Per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi (costituiti principalmente da toner, da stampanti e fotocopiatrici, batteria per gruppi di continuità,...) la banca si avvale di imprese specializzate. Si provvede, inoltre, al riciclo della carta usata tramite raccolta pubblica differenziata. Occorre in proposito ricordare che avendo ormai da tempo introdotto la procedura di acquisizione documentale, la nostra azienda ha raggiunto concreti, duraturi risparmi in termini di minor utilizzo della carta.

Nella ristrutturazione dei locali (della sede e delle filiali) si tiene altresì conto delle esigenze di risparmio energetico privilegiando l'utilizzo di materiali atossici certificati mentre, riguardo ai materiali, si procede all'acquisto di attrezzature (fotocopiatrici, computer, stampanti,...) di ultima generazione dotati di dispositivi per il risparmio energetico.

### Informativa ai sensi art. 90 Direttiva 2013/36/UE

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, cosiddetta CRD IV, si evidenzia che al 31.12.2014 l'indicatore relativo al rendimento delle attività (cd *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra l'utile netto d'esercizio (voce 290 del Conto Economico) e il totale dell'attivo di bilancio, è pari a 0,387%.

## INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

---

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali l'Amministratore Indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

Per le operazioni contratte direttamente o indirettamente, con parti correlate si conferma l'osservanza del disposto dell'art 136 del D.Lgs 385/95 (Testo Unico Bancario). Le concessioni accordate ai dipendenti sono riconducibili alla normale operatività della Banca.

## FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

---

Successivamente alla chiusura dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione ha valutato la possibilità di formulare ad altro Istituto di Credito una proposta non vincolante di acquisto di ramo di azienda di una società operante nel private banking. L'operazione non ha avuto seguito.

Non vi sono ulteriori fatti di rilievo.

## EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE.

---

Nei primi mesi dell'anno l'attività aziendale prosegue in funzione degli obiettivi di Budget 2015, definiti in coerenza con le linee guida tracciate per la crescita nel Piano Strategico 2014 – 2016 e con il presente contesto economico di riferimento, che rimane caratterizzato da una profonda crisi economica e da modesti ed incerti scenari di ripresa dell'economia

L'approccio strategico della Banca prevede che gli obiettivi quantitativi siano integrati da aspetti qualitativi, fondamentali per l'equilibrio e la gestione aziendale. Per il 2015, l'attenzione in particolare è focalizzata su:

- gestione e riduzione sconfini;
- presidio dell'attività di revisione dei fidi scaduti;
- presidio dell'inserimento dei fatturati per la segmentazione del rischio di credito (riverbera anche sugli indicatori di gestione della liquidità – LCR).

Sempre con l'intento di meglio perseguire gli obiettivi di crescita definiti nel piano industriale 2014-2016, il Consiglio di Amministrazione ha approvato nello scorso mese di settembre la modifica dell'Organigramma Aziendale e con l'occasione ha rivisitato l'articolazione territoriale della rete di vendita. La revisione del modello distributivo, iniziata a fine esercizio con la riduzione delle Aree Territoriali (da quattro a tre), sta proseguendo da inizio 2015 con la differenziazione dei modelli di servizio e di relazione delle filiali in ragione della dimensione e della tipologia di clientela, introducendo:

- Filiali *capogruppo*, dipendenti direttamente dalle Aree Territoriali e che coordinano e supportano una o più Filiali aggregate;
- Filiali *aggregate*, coordinate e supportate operativamente dalle Filiali capofila e focalizzate sulla gestione della sola clientela privata per servizi e prodotti di base e operatività di sportello;
- Filiali *ordinarie*, coordinate direttamente dalle Aree Territoriali senza Filiali aggregate e con normale operatività e facoltà di delibera differenziate in ragione di dimensione, tipologia clientela, organico.

## PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO

---

Lo Stato patrimoniale ed il Conto Economico al 31 dicembre 2014 redatti, in unità di euro in ossequio alla vigente normativa, evidenziano un utile di esercizio pari a Euro 10.090.263 (importo in unità di euro). La proposta di ripartizione che il Consiglio di Amministrazione sottopone all'Assemblea ordinaria è la seguente:

- a riserva legale (almeno il 70%)	Euro	7.996.325
- al fondo mutualistico per lo sviluppo della cooperazione (3%)	Euro	302.708
- ad altre destinazioni statutarie:		
<i>ai fini di beneficenza e mutualità</i>	Euro	300.000
<i>a distribuzione di dividendi ai soci, nella ragione del 3,0%</i>	Euro	1.023.816
- ad aumento del valore nominale delle azioni, secondo le disposizioni previste dall'art.7 della L. n.59/92 nella misura del 0,2% del valore nominale delle azioni	Euro	67.414
- a ristorno ai soci	Euro	400.000

## CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

---

Cari soci,

Come abbiamo evidenziato, anche nel 2014, l'incremento dei volumi intermediati e la crescita complessiva della nostra azienda è stato superiore a quello del resto del sistema bancario. Ci auguriamo che questo trend continui anche nell'esercizio in corso per riuscire a fronteggiare efficacemente le pressioni competitive a cui la nostra azienda è esposta in misura crescente.

Per raggiungere tutti gli ambiziosi obiettivi individuati occorre, però, che ciascuno di noi (soci, amministratori, dipendenti) si senta coinvolto apportando il suo concreto e convinto contributo al raggiungimento degli ambiziosi ma gratificanti traguardi che ci siamo posti. Contiamo pertanto sulla collaborazione di tutti quanti sino ad ora hanno reso possibili i lusinghieri risultati conseguiti.

Rivolgiamo il nostro sentito ringraziamento al Direttore Generale Marco Moreschi e a tutto il personale, ai componenti del Collegio Sindacale, alla società di Revisione, alle società del movimento, ai clienti, a voi soci.

Un ringraziamento particolare al Direttore della Sede della Banca d'Italia di Milano Dott. Giuseppe Sopranzetti e a tutti gli esponenti della Vigilanza ai quali desideriamo rinnovare la nostra gratitudine per avere costantemente seguito e assecondato la crescita della nostra azienda nonché per i preziosi consigli che ci hanno dato.

Sottoponiamo, quindi, al vostro esame ed alla vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2014 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa.

Guardamiglio, 31.03.2015

Per il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
Avv. Serafino Bassanetti